ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 13 Novembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. [illegible] Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1851

Le riparazioni jugoslave

Astenutici da ogni commento sugli incidenti italo-jugoslavi mentre essi si trovavano nella fase diplomatica, ne parliamo oggi nell'atmosfera serena che succede alla giusta, ampia, onorevole soddisfazione data dal Governo dello Stato vicino all'Italia. Non potevano le cose finire diversamente: non lo avrebbe ammesso il senso di leale obiettività dimostrato in questa occasione dal Governo di Belgrado; non lo avrebbe tollerato il Governo dell'on. Mussolini, che mai si è contentato dei mezzi termini nell'esigere da chiunque il rispetto al nome e al buon diritto della Nazione. La Jugoslavia è stata messa da alcuni suoi sventati concittadini dalla parte del torto, e ci doveva soddisfazione: questo ha riconosciuto con limpida analisi dei fatti il ministro Nincic alla Scupcina; e le riparazioni date al nostro Paese per l'immediato energico intervento dell'on. Mussolini, tali nella loro molteplicità da esaurire l'incidente per ogni parte, conseguono direttamente dalla onesta visione delle cose, e non possono parere eccessive, nemmeno in Jugoslavia, a chiunque ragioni con la testa a posto.

Le dichiarazioni del dott. Nincic costituiscono, nell'apprezzamento dei fatti degli scorsi giorni, un documento definitivo. L'episodio di violenza avvenuto a Trieste, in una sera di concitate manifestazioni, contro le proprietà materiali di un giornale scritto in lingua slovena, non aveva in se stesso alcun carattere nazionale, e non implicava nemmeno uno sfogo di sentimento ostile verso la nazionalità slava. Esso si concatenava, come il ministro Nincic riconobbe, ad una serie d'atti dimostrativi che non prendevano di mira nè slavi nè slavismo, bensì uomini e partiti d'opposizione coinvolti nell'impeto d'indignazione suscitato dalla scoperta di un attentato nefando. Il giornale suddetto, che è scritto in slavo, ma in Italia e da cittadini italiani, e costituisce quindi un elemento pareggiato agli altri nel quadro della politica interna del nostro Paese, si trovava precisamente nella condizione di rappresentare una delle opposizioni al Governo fascista. In questa linea bisogna prospettarsi lo scatto impulsivo contro di esso avvenuto, e al più presto represso dagli organi dell'autorità, al pari delle altre consimili manifestazioni compiute quella sera da singoli gruppi: tanto è vero che gli incidenti nè ebbero a prolungarsi nè ad aggiungere alle perdite materiali altri danni.

E' un fatto adunque nel quale non si trova il più piccolo elemento che possa riguardare altri che le autorità italiane, il Governo italiano, i cittadini d'Italia. L'assurdità dell'immischiamento jugoslavo, cha da qualche voce ingenua gli si chiedeva alla Scupcina, è dal dott. Nincic non solo rettamente sentita, ma posta nella luce più chiara, in quel punto del suo discorso dov'egli afferma che se i Governi incominciassero ad arbitrarsi d'intervenire nelle faccende interne degli altri Stati, alla correttezza del diritto internazionale succederebbe una Babilonia in cui si perderebbero non solo le relazioni amichevoli, ma perfino le relazioni normali fra tutti gli Stati.

Sotto ben altro aspetto si presentavano le manifestazioni italofobe avvenute nella Jugoslavia per parecchi giorni, e continuate con maggior gravità di episodi anche quando ormai doveva essere in chiaro che i fatti di Trieste, ricollegati col momento della politica interna, non investivano alcun significato d'odio alla nazionalità slava. I dimostranti di Lubiana, di Zagabria, di Sebenico, di Spalato, portarono immediatamente le esorbitanze del loro fanatismo sul terreno delle offese internazionali: e non paghi di sfiorarlo con quelle manifestazioni generiche d'irresponsabilità per le quali la diplomazia adotta talvolta la cruna più larga, lo calcarono con gli insulti più diretti e più gravi conosciuti dal diritto delle genti, bruciando bandiere del nostro Paese, prendendo a sassate i consolati italiani. Era inevitabile che essi con esorbitanze tali e così estremamente caratterizzate mettessero il loro Governo nella dolorosa situazione di dover dare all'Italia tutte le soddisfazioni adeguate: situazione che il ministro slavo responsabile affrontò con dignitosa ed onesta sincerità, nulla velando e nulla contestando di quanto era dovuto all'Italia, ma che tanto più dovrebbe oggi suscitare un sentimento di resipiscenza e di ravvedimento negli esaltati a cui il supposto eccesso d'amore per il loro Paese non ispira di meglio che esporlo a chiedere scuse o a mettersi in ingrati frangenti.

Rispettosi dell'altrui politica interna, abbiamo più volte accennato con discrezione all'opportunità che il Governo jugoslavo vigili queste correnti esasperate formatesi nel suo territorio, e che non comprendono fortunatamente maggioranze di popolazione, ma pur, come i fatti dimostrano, sono sparpagliate in quasi tutte le parti dello Stato vicino. Crediamo che i fatto d'indisciplinatezza e le prevaricazioni internazionali manifestatesi negli ultimi giorni, e che fanno spiccato contrasto con la perfetta disciplina dell'opinione pubblica ottenuta con lungimirante saggezza dal nostro Governo mentre si svolgevano gli incidenti e i passi diplomatici relativi, varranno da per se stessi a persuadere il Governo jugoslavo a studiare l'azione che corrisponda a questo punto difettivo del suo ambiente politico interno. Non spetta a noi ingerircene, nemmeno con amichevoli suggerimenti. Per parte nostra, se le ampie soddisfazioni chieste con fermezza dall'on. Mussolini e completamente ottenute appagano appieno l'onor nostro nazionale, il modo come furono trattati e risolti nelle vie diplomatiche questi non lievi incidenti ci reca da parte sua una confortante prova della solidità delle relazioni istituite coi recenti trattati fra i due Paesi.

Questa solidità è fondata sul riconoscimento dei grandi e reali interessi reciproci in una politica di buon vicinato, di amicizia e di collaborazione. Lo affermò con parole assennate ed esplicite il dott. Nincic nel suo discorso. La necessità che si conservi fra Jugoslavia ed Italia un'atmosfera di ottime relazioni politiche corrisponde ad una convenienza reale, non ad elucubrazioni parolaie deposte sopra un pezzo di carta. «Non fu, signori — disse il ministro — uno solo il caso in cui la collaborazione diplomatica dei due Gabinetti diede degli ottimi risultati. Quasi in tutte le più importanti conferenze internazionali, i nostri rappresentanti erano in continuo, intimo contatto coi rappresentanti italiani.» E la Jugoslavia se n'è giovata, come se n'è giovata l'Italia. Questo, i «signori» ai quali egli si rivolgeva, in parte probabilmente non lo sapevano, o nell'oscuramento della passione politica, anche sapendolo, lo avevano dimenticato. Ma se essi sono, come si dichiarano, dei patrioti, e vogliono il bene del loro Paese, il significante accenno del loro ministro dovrebbe bastare ad illuminarli, al pari dei tanti jugoslavi che ne sono consci e convinti, sulla necessità di evitare, per ogni filo d'aria che sembri loro tirar di traverso, le recidive della smemoratezza.

E' bene che le relazioni talo-jugoslave abbiano resistito saldamente alla prova di questi giorni; ma sarà anche meglio se, anzichè cimentarla in nuove prove, si comprenderà quanto beneficio positivo sia in essa per le due Nazioni e si contribuirà al fiducioso sviluppo, al quale i due Governi ci dimostrano di lavorare coscienziosamente.

All'attentato contro l'on. Mussolini doveva far seguito una rivolta armata

ROMA, 12

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Le autorità competenti hanno continuato attivamente in questi giorni l'accertamento delle circostanze relative all'episodio criminoso del 4 novembre. Dai dati finora emersi, è risultata l'esistenza di un complotto per l'organizzazione di un attentato contro il Capo del Governo, a cui doveva far seguito un tentativo di rivolta armata»

Un mazzo di rose della Principessa Maria

L'*Agenzia Stefani comunica inoltre*:

«In occasione dell'attentato contro la persona di S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, l'intera Nazione ha espresso la sua esultanza per lo scampato pericolo, con diecine e diecine di migliaia di telegrammi e di lettere che continuano, tuttora, a pervenire da ogni parte e da rappresentanti di ogni classe sociale, senza distinzione, dalle più elevate alle più umili. S. E. il Presidente, profondamente commosso da questa unanime ed affettuosa manifestazione senza precedenti, nell'impossibilità di ringraziare ognuno singolarmente, come sarebbe stato suo vivissimo desiderio, è costretto a far giungere a tutti coloro che vi hanno partecipato, l'espressione della sua riconoscenza e del suo compiacimento a mezzo della stampa».

Il duca Cito di Torrechiusa, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, si è oggi recato a palazzo Chigi per offrire a S. E. Mussolini, a nome di S. A. R. la Principessa Maria, un magnifico mazzo di rose bianche legato da un nastro azzurro, e per esprimergli in pari tempo vivi rallegramenti per lo scampato pericolo. Il Presidente gli ha consegnato una lettera di ringraziamento per S. A. R. la Principessa.

Stamane l'on. Mussolini ha ricevuto a palazzo Chigi i sindaci del Casentino, accompagnati dal comm. Coselschi. Il più giovane dei sindaci ha letto all'on. Mussolini un messaggio

I veterani Garibaldini al Duce

Il capitano Ezio Garibaldi ha inviato la seguente lettera al Presidente del Consiglio:

«Ho l'onore di presentare all'E. V. copia dell'ordine del giorno emanato dalla Federazione nazionale fra veterani garibaldini, ed esprimere con quella dei soldati di mio nonno, tutta l'indignazione per l'attentato criminoso col quale si voleva colpire, nella vostra persona, l'Italia rigenerata a nuova comprensione di dignità nazionale. L'ordine del giorno della Federazione fra veterani garibaldini, di cui il sottoscritto trasmette copia, giunga all'E. V. quale manifestazione sincera ed entusiastica di plauso incondizionato per l'opera meravigliosa svolta dal Duce di tutte le italiche energie, e quale solenne promessa di devozione e disciplina. Avendo parte della stampa periodica italiana fatto il nome di altri membri della famiglia come coinvolti nell'esecrato complotto, prego l'E. V. indicarmi se è di suo gradimento che le camicie rosse rendano di pubblica ragione il loro ordine del giorno del 6 corr. Le rosse camicie intendono marciare contro chiunque osasse sbarrare il passo alla magnifica ascesa della nostra Patria. E tra le rosse camicie vogliate, ill.mo signor Presidente, annoverare, fedele tra i fedeli, anche il sottoscritto: Ezio Garibaldi».

Ecco l'ordine del giorno votato:

«Garibaldini! Mani assassine hanno osato levarsi sulla sacra persona del Duce dell'Italia nostra! Ieri l'altro udimmo, commemorante la Vittoria, accanto a quella di Carlo Delcroix, la voce di Benito Mussolini, piena di fede e di amore, esaltare il sacrificio ed incitare gli italiani tutti a lavorare per la grandezza della Patria. Dio non ha permesso che quella voce fosse spenta, perchè sarebbe stata spenta la voce della Patria! Garibaldini di tutte le battaglie! A voi furono ignoti appostamenti e tradimenti; Giuseppe Garibaldi volle color di fiamma le nostre camicie, perchè da lungi l'avversario vedesse che si avanzavano i soldati del cavaliere dell'umanità. Seppero i nemici le travolgenti cariche, l'epica lotta a viso aperto: ma mai ebbero morte da legionario vilmente appostato. Commilitoni garibaldini di tutte le fedi, veterani dei Mille del Volturno, di Bezzecca, di Digione, di Domokos e delle Argonne! Voi non potete approvare che quella fiamma ardente, che nella memoria delle vostre gesta gloriose è infusa nel sangue del popolo italiano, sia diminuita

Improvvisa convocazione della Camera per il 18 corr.

per l'esame e l'approvazione delle nuove leggi fasciste

ROMA, 12

Un comunicato ufficiale diramato stamane annunzia che la Camera è convocata per il giorno 18 corr. alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

Interrogazioni; votazione per la nomina di un vicepresidente, in sostituzione dell'on. Giunta, dimissionario; sorteggio degli Uffici; discussione di disegni di legge.

Nella prima seduta, il Governo presenterà i seguenti disegni di legge: 1) misure contro i fuorusciti; 2) poteri e attribuzioni del Capo del Governo; 3) riconoscimento giuridico dei sindacati e magistratura del lavoro; 4) attribuzioni dei prefetti; 5) costituzione dei Consigli provinciali dell'Economia Nazionale.

Il disegno di legge sulla riforma corporativa del Senato sarà presentato al Senato.

Per sabato 14 è convocato il Consiglio dei ministri.

Le ragioni dell'anticipata convocazione

Dell'improvvisa e inattesa convocazione della Camera, si occupano stasera tutti i giornali.

La *Tribuna* afferma che l'anticipo della riapertura è in connessione con la visita a Londra del Presidente del Consiglio e con le dichiarazioni di politica estera che egli intende fare alla Camera. D'altra parte, la contemporanea convocazione della Camera alta può permettere al Governo di esaurire rapidamente buona parte del lavoro legislativo predisposto.

Per l'*Idea Nazionale*, la convocazione della Camera non è che la risposta del fascismo al complotto sedizioso delle opposizioni.

«Contro Mussolini, contro il fascismo, contro l'Italia — scrive il giornale — esisteva il complotto meditato come risultante logica di un atteggiamento di opposizione sovvertitrice, che ormai non poteva avere altra via d'uscita all'infuori di un passo nuovo, tremendo e tragico, tale da sconvolgere sin dalle fondamenta l'animo della Nazione».

E dopo aver detto che il fascismo, rinunciando ai facili espedienti della cronaca eccitante, reprime invece il male e affronta il pericolo per debellarlo, secondo un criterio ben più organico, affrettando cioè la fascistizzazione dello Stato, il giornale prosegue:

«Ed ecco, infatti, che in presenza della necessità di dar forza alla legge, il Governo convoca il Parlamento per chiamarlo a discutere e approvare quelle leggi che sono frutto di matura esperienza e di schietta genialità, e che seppelliscono una volta per sempre ogni superstite incrostazione liberale-democratica, incompatibile, stridente ormai con l'ordine nuovo che di fatto vige e opera già da tre anni per la fortuna d'Italia».

Enumerati i disegni di legge che verranno discussi, l'*Idea Nazionale* così conclude:

«L'approvazione di questo gruppo di progetti segnerà, dunque, l'inizio trionfale di un periodo nuovo, destinato a uno sviluppo che potrà dare vita alle civiltà nazionali per un secolo. E' in altri termini, il principio democratico che riceve l'ultimo saluto, colpo di piccone e crolla senza neanche gli onori di un'onorata sepoltura».

I progetti predisposti dal Governo

Cremona Nuova, sotto il titolo a sei colonne: «Il più tragico disorientamento comincia a delinearsi nelle file dell'Aventino», e l'altro a due colonne: «I nodi al pettine», in un articolo datato da Roma, così commenta l'annuncio della convocazione della Camera:

«L'improvvisa convocazione della Camera per il giorno 18 è una delle tante geniali mosse strategiche dell'on. Mussolini. Infatti, è questo il momento propizio; il popolo italiano il quale ha constatato la grave lacuna che è nella nostra legislazione la quale è priva di sanzioni penali contro coloro che all'estero cospirano contro la Patria, tutto il popolo invoca e attende quelle leggi e quelle riforme che noi qualche anno fa chiedemmo, formulammo e difendemmo con tutte le nostre forze contro gli avversari, ragione per cui passammo per esaltati e pazzi. L'esperienza, la dura esperienza di un triennio, ha finito per persuadere i più restii e a darci ragione. Questi provvedimenti e quelle riforme stanno per diventare un fatto compiuto.

L'adozione di misure energiche contro i fuorusciti che complottano trame ai danni della Patria e la espongono con una delittuosa propaganda al disprezzo dello straniero, l'estensione dei poteri e delle attribuzioni del Capo del Governo, il riconoscimento giuridico dei sindacati e l'istituzione della magistratura del lavoro, le attribuzioni più vaste dei prefetti e la costituzione dei Consigli provinciali dell'Economia Nazionale, ecco per sommi capi gli importanti disegni di legge che verranno sottoposti all'esame della discussione della Camera e fascisticamente approvati. Una mole di lavoro tale e di così grave portata, che è sufficente ad occupare per parecchi giorni la Camera, e a definire lo spirito profondamente innovatore e realizzatore del regime.

"Nodi al pettine,,

Proseguendo, *Cremona Nuova* esamina la situazione degli oppositori e dice:

«La domanda che corre in questo momento negli ambienti politici, è questa: Cosa farà l'Aventino? Non sappiamo cosa farà, ma opiniamo che se i deputati dell'opposizione non vogliono raggiungere il colmo della spudoratezza, continueranno a rimanere assenti. Però, dal nostro punto di vista preferiamo che l'Aventino discenda. Esso ha parecchi conti da saldare col fascismo, con la maggioranza parlamentare, col popolo. Probabilmente i secessionisti pensano nella loro criminale incoscienza di farsi perdonare le trascorse malefatte, ritornando contriti o umiliati a Montecitorio. Ma noi non possiamo dimenticare il passato, e tanto meno fare le viste di ignorare che tutte le opposizioni sono direttamente o indirettamente responsabili dell'infame complotto, che — se fosse riuscito a portare a compimento il piano ideato — avrebbe inflitto alla Nazione una sciagura tremenda ed irreparabile, le cui conseguenze sarebbero state spaventose.

Nessuno dei partiti aventiniani ha il diritto di proclamare la propria innocenza: tutti sono ugualmente colpevoli. I popolari mediante Degasperi e Donati sono strettamente legati ad Amendola, Zaniboni e Capello e completamente solidali con costoro. Gli unitari con Zaniboni, uno dei loro «leaders» più rappresentativi, con gli altri gruppi dell'Aventino e attraverso Capello con la Massoneria. Tutte le opposizioni indistintamente poi facevano capo a palazzo Giustiniani, quartiere generale della campagna antifascista in Italia e all'estero.

Tutti i secessionisti, adunque, per un verso o per l'altro sono coinvolti nel complotto che doveva dall'azione puramente verbale trasferire nel campo dell'azione delittuosa l'attuazione del fine a cui tendono le opposizioni. Chi non ricorda gli eccitamenti dei socialisti e dei repubblicani perchè dai secessionisti si uscisse dal vicolo cieco dell'Aventino con atto risolutivo imperniando la lotta contro il regime sulla questione istituzionale? E chi non ricorda poi le blande critiche degli unitari e degli amendolini, i quali, con argomenti di nessuna efficacia, recitavano la commedia di non voler uscire dalla legalità e dall'ambito della costituzione? E' in tutti ancor vivo il ricordo del grido sciagurato: abbasso il Re! evviva la Repubblica! col quale a Milano, nel comizio delle opposizioni, fu salutato il discorso di Amendola. L'attentato contro il Duce non doveva essere che l'inizio di una azione più vasta che non si sarebbe limitata — nella mente e nel piano degli ideatori — a sbarazzarsi del Presidente del Consiglio.

Ora con questo po' po' di responsabilità che grava sull'Aventino — conclude l'articolo — bisogna essere qualche cosa di peggio che spudorati per scendere nell'aula di Montecitorio. Noi, come abbiamo promesso, ci riserviamo intanto di formulare l'atto d'accusa parlamentare contro le opposizioni, perchè il popolo possa pronunciarsi.»

Sorpresa e imbarazzo sull'Aventino

Negli ambienti parlamentari i commenti vertono soprattutto sull'atteggiamento che assumeranno gli oppositori dell'Aventino. Si osserva che essi vengono colti alla sprovvista, e che per quanto del nuovo atteggiamento da prendere si è già trattato nella riunioni dei singoli gruppi, poco tempo rimane ora per prendere accordi e deliberati decisivi. I membri della Giunta esecutiva delle opposizioni avevano deliberato in linea di massima di riunirsi alla fine di novembre, dopo la riunione dei singoli gruppi, riunioni che avrebbero dovuto precedere di qualche giorno quelli della Giunta.

Alcuni gruppi intanto avevano già prese in questi mesi di vacanza deliberazioni sulla tattica da seguire. I demo-sociali per i primi, in alcune loro dichiarazioni hanno chiaramente espresso la necessità di un mutamento di tattica, facendo comprendere che alla ripresa parlamentare, il gruppo avrebbe deliberato la discesa nell'aula. Il Consiglio nazionale dei popolari, inoltre, riunitosi in questi giorni, si è dichiarato a grande maggioranza favorevole al distacco dall'Aventino e al ritorno nell'aula. Repubblicani e massimalisti, attraverso le rispettive direzioni, hanno, come è noto, deciso di mutar tattica nei riguardi degli altri gruppi costituzionali.

L'iscrizione dell'on. Torre al P. N. F.

L'on. Andrea Torre ha indirizzato al Presidente del Consiglio la seguente lettera:

«Il regime che Ella ha istituito nell'ottobre 1922, ha creato tali nessi coi bisogni vitali e le supreme idealità dell'anima nazionale, che oggi esso è la sola forza unitaria capace di garantire insieme l'ordine e le energie edificatrici del popolo italiano. Io ho dato il mio consenso e l'opera politica, in ogni evento, al Governo e al regime di cui Ella è simbolo e guida, perchè convinto che il fascismo fu ed è una necessità per salvare dall'anarchia la società e lo Stato italiano. Ma non per questo soltanto il consenso fu dato ed è vivo, ma perchè il fascismo ha associato, non in una astratta dottrina o in una utopistica aspirazione, bensì in concreto e nel processo della realtà politica, le organizzazioni economiche-sociali e la volontà dello Stato, e fa convergere e servire l'una e le altre ad arricchire la forza e la coscienza della Nazione, sovrana su tutti gli interessi, le ragioni ed i fini particolari. Il significato profondo del fascismo è in questa costruzione sintomatica di una nuova realtà, per cui si tramutano i segni, i metodi e l'azione dei partiti, perchè sopra di essi si è tramutata l'anima dei valori sociali e politici.

La rivoluzione, che alcuni di noi videro fatalmente derivare dalla guerra, consiste in questa nuova anima che va pervadendo la vita del Paese. Coloro che la giudicano da singoli episodi e dalle tappe che è costretta a compiere per raggiungere i fini superiori, non ne comprendono il significato e lo spirito. Gli avvenimenti storici non si misurano dai loro particolari, bensì dal loro insieme, cioè, dalla ragione che li muove dall'obbiettivo supremo cui tendono.

Il liberalismo, senza contenuto sociale, la democrazia, che nel fatto abbandonava quello che avrebbe dovuto essere il suo contenuto sociale, e l'uno e l'altra, mentre parevano voler mantenere gli astratti principi ideologici, li sacrificavano nella pratica di Governo agli accomodamenti con gli avversari più forti nel momento, alle difficoltà parlamentari o politiche. Il liberalismo e la democrazia (che tranne la parentesi in cui fu chiuso è tormentato il grande sforzo di Crispi) avevano dimenticato le ragioni ideali del Risorgimento, avevano ridotto la politica ad un accorgimento occasionale, ed avevano, come riconobbe il maggior maestro italiano del socialismo, segregata l'Italia dalla nuova storia di Europa. Le critiche che pochissimi mossero, ed io fui fra questi, alle degenerazioni della politica liberale e democratica, urtavano contro pregiudizi mentali e clamori di ambiente, e non potevano mutare il corso delle cose.

Occorreva per mutarlo una vasta organizzazione di masse popolari, fondata sugli interessi economici ed inspirata nel tempo stesso alle più alte idealità nazionali. E' l'organizzazione che il fascismo ha fatto, ponendola come una delle basi della sua ragion di essere, rigettando ai margini dello Stato le organizzazioni sovversive che avevano circuito, fiaccato e consumato il potere; il fascismo, che vuole mettere d'accordo popolo organizzato e Stato forte, e vuole armonizzare gli interessi di classe con gli interessi comuni e superiori a tutti, e identificare gli interessi con le idealità spirituali della Nazione, si presenta, in tal modo, come il più forte e profondo movimento politico-sociale che sia avvenuto in Italia e in Europa per costruire lo Stato sul fondamento dell'unificazione sociale e morale del Paese. Chi, come ho fatto io, ha dato al fascismo la sua adesione e collaborazione non esteriore e formale, bensì sostanziale, non deve più oltre rimanere estraneo al partito. Ho il dovere di farne parte. Uno il fine, è per chi lavora a raggiungerlo, uno deve essere l'ordine, una la disciplina. - F.to: Andrea Torre».

Il ritorno del Re a Roma

ROMA, 12

Le LL. MM. il Re e la Regina e le Principesse reali, sono giunte alle 18.55 in strettissimo incognito. Alla stazione si trovavano il Governatore di Roma ed il Prefetto.

L'accordo italo-americano per il debito raggiunto

La firma a sabato - La fase conclusiva dei negoziati

L'annunzio ufficiale

ROMA, 12

L'«Agenzia Stefani» riceve da Washington:

Oggi ha avuto luogo la riunione plenaria della Delegazione italiana con la Commissione americana. L'accordo è stato raggiunto e sarà firmato sabato.

L'ultima controproposta americana

WASHINGTON, 12

Il giornale *The Public Ledger*, di Filadelfia, pubblica che la Commissione americana ha fatto ieri nuove condizioni per arrivare ad un «settlement». La nuova proposta fu approvata da tutti i membri della Commissione americana. Essa contiene una riduzione apprezzabile delle condizioni originarie ed è stata presentata al conte Volpi. Si aspetta che gli italiani presentino una risposta nelle prime ore di oggi e il risultato dei negoziati dipende da questa risposta.

La Commissione americana si è riunita stamane per studiare la risposta italiana. Se le due commissioni non riuscissero ad accordarsi su questi ultimi suggerimenti, vorrebbe dire la fine dei negoziati, ma se vi è la minima indicazione che la base per un accordo rimane, i negoziati continueranno fino a raggiungere il «settlement» definitivo. La situazione è delicatissima. Ambo le parti vogliono accordarsi, ma la natura della proposta presentata, particolarmente in vista dei fatti che si riferiscono alla capacità dell'Italia a pagare, presenta gravi difficoltà. Inoltre, malgrado i dinieghi diplomatici da varie fonti, non si trova perfetta armonia di opinioni. A quanto pare, parte della Commissione americana considera la proposta odierna da parte degli Stati Uniti la migliore che essi possano fare, mentre altri membri della Commissione potrebbero essere disposti a fare maggiori concessioni per giungere ad un accordo. Il «settlement» è senza dubbio lo scopo di Mellon, mentre il senatore Smooth vorrebbe raggiungere l'accordo con condizioni gradite al Congresso, poichè a lui spetterebbe il compito di ottenere l'approvazione del Senato.

Lo stesso giornale, in un'altra edizione, aggiunge le seguenti informazioni:

«L'ottimismo ufficiale perdura e un delegato ha asserito che, a suo avviso, la situazione si presenta più favorevole ora che non quando si iniziarono i lavori. Un altro capitolo è stato aggiunto oggi alla discussione dalla corrispondenza tra il sen. Borah e Charles Piez, presidente dell'Associazione manifatturiera dell'Illinois, il quale suggerì recentemente che venissero fatte condizioni miti per giungere alla sistemazione dei debiti, dando al sen. Borah e a coloro che lo sostengono la colpa di aver contribuito al fallimento dei negoziati con la Francia.

Il signor Piez scrive al sen. Borah:

«Se il Suo punto di vista coprisse l'intero campo dell'argomento, non vi sarebbe necessità di continuare questa corrispondenza. Ma questo non è il caso. Io penso, senatore, che Ella si inganni su quanto il contribuente aspetta da Lei: esso aspetta da Lei e dai suoi associati che sia assicurata la migliore sistemazione possibile, affinchè possa ricavarne qualche vantaggio durante il periodo della sua vita. Esso si interessa in modo assai vago di quello che potrà succedere nel 1970 e nel 1987. Tutta la nostra politica in questa materia così importante è basata sulla supposizione che la Francia può pagare l'intero suo debito e questa sembra essere una base piuttosto leggera. Il fatto stesso di rimandare l'accordo finale ad altri cinque anni, è la prova che noi non guardiamo in faccia la realtà: abbiamo paura di dire ai nostri contribuenti che il prestito che noi credevamo del 100 per 100 in dollari vale solamente il 60 per cento,

La situazione prima dell'accordo
Cancellazione del 70%?

WASHINGTON, 12

L'*Evening Star* pubblica un articolo di David Lawrence, in cui lo scrittore dice che l'Italia ha chiesto in sostanza la cancellazione del conto del suo debito verso l'America, se si considera la sua offerta in relazione al valore della giornata.

«La proposta francese — continua l'articolo — era costituita da una domanda di cancellazione del 58 per cento, mentre l'accordo dell'Inghilterra con l'America è stato concluso sulla base della cancellazione del 18 per cento. Questi calcoli vengono fatti col calcolare al valore del mercato i pagamenti promessi dai debitori esteri. Per esempio, la promessa di pagare 40 milioni di dollari per cinque anni e poi 60 milioni di dollari per sette anni, e 100 milioni annualmente per i susseguenti 56 anni, darebbe al totale dollari 6 miliardi e 200 milioni; ma questa somma si estende sopra 68 anni e la probabilità di non pagamento a cagione di povere condizioni economiche o di una guerra vengono considerati tali da far sorgere un rischio certo. Ciò si verifica per qualsiasi pagamento che si estende sopra un lungo periodo di tempo. Il Governo americano ha calcolato che al valore della giornata la proposta francese, come sopra è descritta, portava la conseguenza di dollari un miliardo e 650 milioni. Nel progetto che il Governo americano presentò contro quello francese, la somma calcolata al valore della giornata, sarebbe stata di dollari 2 miliardi 800 milioni, equivalendo alla cancellazione di circa il 47 per cento dell'ammontare. I francesi non accettarono nemmeno questa proposta, e le trattative finirono con la proposta che i pagamenti annuali si facessero nella misura di dollari 40 milioni per 5 anni e che si facesse una revisione di tutto il problema del 1931».

«La stessa situazione — continua l'articolo — ora si presenta esattamente per l'Italia, tranne che questa ha fatto una proposta che significherebbe la cancellazione del 70 per cento sia del capitale che degli interessi maturati. L'Italia deve dollari 2 miliardi 138 milioni 543 mila 851 come capitale e interesse maturati. Gli italiani desiderano estendere i pagamenti sopra 62 anni, in modo che il totale ascenderebbe a circa dollari 2 miliardi e 100 milioni. Al valore della giornata, tale regolamento equivarrebbe approssimativamente a mezzo miliardo di dollari. La Commissione americana è ansiosa di venire a un accordo, ma uomini come il sen. Smoot, che devono trovarsi faccia a faccia con la critica parlamentare, non possono vedere come ottenere l'approvazione di un simile accordo, e temono inoltre che si stabilirebbe un precedente pericoloso se si cancellasse un ammontare così forte del debito italiano.

I «leaders» del Congresso, che dovrebbero sopportare la violenza di un attacco contro l'amministrazione, sanno che sarebbe difficile rispondere alle obiezioni dei critici se si concedesse la cancellazione del 70 per cento. Per esempio, gli oppositori del progetto direbbero che il Governo americano deve pagare il 3 e mezzo per cento su denaro preso a prestito, mentre vi sono i «Liberty Bonds» ancora accesi, per i quali si deve pagare il 4 e un quarto per cento.

Se l'Italia non paga gli interessi equivalenti sul capitale che essa ha preso in prestito originalmente, vale a dire un miliardo e 647 milioni, 869.197 dollari, allora i contribuenti americani dovrebbero pagarli. La amministrazione esita a fare un accordo su tali condizioni e, a quanto si può arguire, si domanderà un regolamento provvisorio dall'Italia, come fu fatto con la Francia. Si provvederebbe così a piccoli pagamenti annuali per un breve periodo di anni, possibilmente tre o cinque ed anche dieci, con l'intesa che alla fine di quel periodo si farà un regolamento finale circa i pagamenti da effettuarsi poi.

Annualità fra i 30 e i 50 milioni

LONDRA

La Central News *riceve da Washington che le condizioni dell'accordo italo-americano verranno annunciate da un comunicato che sarà diramato questa notte. L'agenzia crede che l'accordo sia stato raggiunto su un compromesso fra il pagamento medio annuale di 30 milioni di dollari offerti dall'Italia e quello di 50 milioni di dollari richiesti dall'America.*

I nuovi progetti finanziari presentati da Painlevé

PARIGI, 12

E' dopo essersi consultato coi rappresentanti dei vari gruppi della Camera, che Painlevé si è finalmente deciso a depositare il testo modificato dei suoi progetti finanziari davanti alla Commissione delle finanze della Camera. Le modificazioni concernono sei articoli, ed essi si riferiscono in modo particolare alla facoltà concessa ai contribuenti di liberarsi dalla tassa da pagare in titoli di rendita secondo il corso di Borsa maggiorato del 10 per cento; alla creazione di un titolo di credito fondiario a beneficio della cassa di ammortamento, titolo garantito dalla imposta sulla proprietà; alla facoltà per i portatori di titoli di Stato di liberare dall'imposta permutando i loro titoli in altri titoli il cui interesse nominale sarebbe ridotto del 10 per cento; all'instaurazione di percentuali di profitto per imprese commerciali ed industriali; alla conversazione facoltativa dei buoni a breve scadenza del Tesoro e della rendita ammortizzabile oltre che dei buoni del Tesoro a scadenza di 3, 6 e 10 anni.

E' innegabile che le modificazioni in parola danno soddisfazione al desiderio espresso dagli esponenti dei gruppi del Cartello ma soprattutto a quello dei socialisti. Di qui la possibilità che una volta approvati dalla commissione delle finanze, essi possano trovare una maggioranza anche alla Camera. Per contro può essere dubbio che altrettanto accadda al Senato. Uscendo dal Ministero delle Finanze, dopo aver conferito a lungo con Painlevé, i membri della commissione esecutiva del gruppo parlamentare socialista non nascondevano la propria soddisfazione.

Intanto nel pomeriggio, davanti alla Commissione delle finanze, la quale nella mattinata era stata costretta a rinviare la seduta, i progetti del Governo essendo ancora sottoposti al difficile travaglio elaborativo, Painlevé ha dichiarato che il Governo aveva tentato in seguito all'ultimo voto della Commissione, un nuovo sforzo conciliativo per giungere alla soluzione del problema finanziario. «Il Governo — ha soggiunto il Presidente del Consiglio — si è sforzato a conciliare il mantenimento delle linee direttive del progetto con alcune indicazioni fatte dalla Commissione. Per i titoli di rendita dello Stato, il Governo lascia ai loro portatori la scelta tra il pagamento dell'imposta prevista dal testo primitivo ed il rilascio di un nuovo titolo importante un interesse inferiore. Analogamente per le società anonime, il testo prevede che l'imposta non sia più prelevata che sui profitti della società in modo da evitare un doppio pagamento della tassa.

Painlevé ha dichiarato poi che il Governo non potrebbe pensare in alcun caso al consolidamento obbligatorio dei buoni della difesa nazionale. Questa affermazione ha riscosso l'unanime approvazione della Commissione sui buoni a scadenza di tre anni. Painlevé ha detto ch emirando alla soluzione più favorevole del pubblico credito egli chiedeva a tutti i membri della Commissione di non tenersi strettamente legati ad una dottrina assoluta. In modo particolare per la scadenza di dicembre i portatori di buoni riceveranno a loro scelta dei buoni della difesa nazionale a scadenza di almeno tre mesi, buoni immediatamente negoziabili, oppure dei titoli che esentino i loro portatori dal pagamento dell'imposta per il 1926 e che comportino una buonificazione. Così sarebbe evitata per la scadenza di dicembre ogni inflazione.

Finalmente riguardo al deficit del bilancio di due miliardi e mezzo, ritiene Painlevé che esso possa essere ridotto

L'unità sindacale portuaria raggiunta a Genova

GENOVA, 12

La Corporazione fascista lavoratori del porto comunica: «Dopo laboriose trattative tutte le cooperative e compagnie non ancora iscritte al Sindacato portuario, fecero in questi giorni atto di piena adesione alle Corporazioni sindacali fasciste. Ciò costituisce un avvenimento di eccezionale valore storico, in quanto l'unità sindacale genovese e nazionale portuaria, mai raggiunta sotto la ben tramontata egemonia del sindacalismo più o meno scarlatto, può dirsi oggi un fatto compiuto.

Il Sindacato fascista tra i lavoratori del porto di Genova, sia per il numero ragguardevole dei suoi organizzati (oltre 10 mila), sia per la imponenza degli interessi economici che viene a rappresentare nella multiforme attività portuaria, può considerarsi uno dei più preziosi elementi atti a potenziare maggiormente la grande famiglia del lavoro italiano, così fedelmente inquadrata nella Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste. Nel raggiungimento di tale risultato è doveroso seguirla e segnalarla nell'opera compiuta dal rag. Gerardo Bonelli, nella sua qualità di segretario politico del Fascio genovese, al quale va la gratitudine imperitura del Sindacato portuario, insieme con quella verso il segretario generale dei Porti d'Italia, capitano Giorgio Ricci.

I dirigenti la corporazione, signori Ricci, Arecco e Pecchioni, hanno inviato oggi i seguenti telegrammi:

«On. Rossoni, Roma. Oggi aderito totalità portuari nostro movimento, con esclusione dirigenti; inviamoti sensi devozione, disciplina». «On. Farinacci, Roma. Ossequienti vostra intransigenza illuminata abbiamo oggi accettato adesione oltre 4000 portuari, con esclusione capi appartenenti categoria pecore rognose. Ossequi, devozione». «A S. E. Ciano, Roma. Mentre esultanti comunichiamo E. V. adesione totalitaria sindacati fascisti lavoratori portuari genovesi, inviamo V. E. i sensi gratitudine e devozione». «A S. E. Mussolini, Roma. Raggiunta unità sindacale portuari genovesi, otto gagliardetti littori, oltre 10.000 organizzati, vadano a V. E. sensi nostra illuminata devozione».

Missione scientifica italiana nel Transgiuba
per studiare l'eclissi del 14 gennaio 1926

ROMA, 12

Il 14 gennaio 1926 sarà visibile una eclissi totale di sole di singolare importanza, della durata di minuti 2 e secondi 11. Per la osservazione di questa eclissi, visibile dal Transgiuba a Sumatra, gli astronomi di tutto il mondo stanno da tempo facendo gara di preparativi. Il Governo italiano invia nel Transgiuba una missione di scienziati la quale deve impiantare un osservatorio a 150 km. a sud di Kisimaio in località detta Punta Sherwood, in pieno deserto. La missione si compone del prof. Horn D'Arturo, direttore dell'Osservatorio astronomico di Bologna, del dott. Taffara, direttore incaricato dell'Osservatorio astronomico di Cellurania (Teramo), del prof. Palazzo, direttore dell'Ufficio di metereologia e geodinamica di Roma, il quale deve completare la carta magnetica della Somalia, e del sen. Mengarini, invitato dal prof. Horn D'Arturo ad unirsi alla spedizione avendo egli fatto parte delle missioni Riccò per lo studio delle eclissi in Spagna nel 1905 ed in Crimea nel 1914 con un suo equatoriale a 4 obiettivi costruito appositamente per lo studio delle eclissi. La località dove passa la linea della totalità è assolutamente deserta, priva di acqua e di ogni rifugio; la vita che si dovrà ivi condurre per oltre un mese sarà estremamente disagiata. Per raggiungere il punto dove dovrà sorger l'osservatorio occorreranno 12 giorni di carovana o, se il monsone lo permetterà, l'uso di un sambuco indiano.

A somiglianza di quanto si verifica in quei rari avvenimenti che sono le eclissi totali di sole, tutte le nazioni inviano missioni sulla linea di totalità per studiare il grandioso fenomeno. Sono rimaste celebri le spedizioni organizzate nelle precedenti eclissi dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dalla Francia, dal Belgio, dalla Spagna, dalla Germania, dal Giappone. L'Italia raccolse dal Secchi, dal Tacchini, dalle due missioni Riccò larga messe di studi, altamente stimati ed apprezzati nel mondo della scienza.

Per la produzione e utilizzazione delle energie idroelettriche

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto legge 17 giugno 1925, N. 1852 recante provvedimenti a favore della produzione e della utilizzazione delle energie idro-elettriche. Con esso a partire da oggi, e fino a tutto il 31 dicembre 1928, viene concesso un sussidio di lire 60 per ogni cavallo nominale a favore degli impianti idro-elettrici, ciò che nell'intenzione del Governo Nazionale deve rappresentare un impulso decisivo alla risoluzione dei problemi che interessano la economia dell'Italia meridionale e delle isole. Il ministro dell'Economia pensa che, per tali ragioni, la disponibilità di energia elettrica sia condizione indispensabile per la risoluzione dei problemi che interessano la produzione agricola e industriale.

Il sussidio concesso non è indifferente, quando si pensi che esso corrisponde a 120 lire per kw. di potenza generata, ossia per utilizzazioni di tremila ore a 4 centesimi per kw. ora di energia, e a 2 centesimi per utilizzazione di seimila ore. Ora, queste cifre devono essere prese in considerazione da coloro che vogliono eseguire impianti nuovi di utilizzazione della energia idraulica nell'Italia meridionale e nelle isole. Esse rappresentano facilitazioni notevoli, specialmente nelle industrie elettro-chimiche, le quali, per diverse considerazioni, devono essere aiutate nel loro sorgere e nel loro sviluppo, e che hanno bisogno di usufruire di energia eletrica relativamente a buon mercato. Non deve essere dimenticato che la disponibilità di energia elettrica produce, nella economia nazionale, effetti analoghi a quelli delle strade sull'incremento dei traffici. Nell'Italia meridionale e nelle isole molti sono i progetti studiati, ma pochi quelli fino ad ora realizzati, però lo spirito italiano di iniziativa, stimolato dal Governo Nazionale, porterà presto dalla carta, nella realtà, i progetti stessi.

Anche il sussidio di lire 40, dato agli impianti del nord e del centro, rappresentano un aiuto ed una spinta non indifferente alla esecuzione dei molti progetti che da anni sono stati studiati, e, talvolta, disputati fra diverse società. Il Governo vigilerà anche affinchè nella realizzazione di tali impianti la industria nazionale sia sempre la preferita dal momento che essa è in grado di fornire tutto quanto è necessario alla loro esecuzione ed al loro esercizio.

L' "Alcione„ ha ammarrato a Cartagena

MILANO, 12

La Direzione dell'«Isotta Fraschini» ha ricevuto stamane il seguente radiogramma in data 11 novembre, ore 18: «Causa le condizioni avverse del tempo che hanno ostacolato ogni tentativo di traversare lo Stretto di Gibilterra, l'«Alcione» ha ammarrato a Cartagena. A bordo tutti bene. Casagrande.»

Il conferimento della cittadinanza romana al com. De Pinedo

ROMA, 12

In occasione del conferimento della cittadinanza romana al comandante De Pinedo, sulla torre capitolina è issata la bandiera nazionale e le bandiere del fascio e il gonfalone di Roma sventolano dalle finestre del palazzo dei Conservatori e del palazzo Senatorio.

Alle 15.30, accompagnato da suo padre, giunge il comandante De Pinedo, che è ricevuto dal governatore di Roma, sen. Cremonesi, dal suo capo di gabinetto comm. Laurenti e dal segretario generale del Comune comm. Mancini, i quali lo accompagnano nella sala dei Capitani, in attesa di S. E. il Presidente del Consiglio. Le autorità sono riunite nella sala degli Orazi e Curiazi. Nelle poltrone destinate alle autorità è anche la moglie del motorista Campanelli, che ha con sè i due figliuoletti.

Alle 16.30, accolti da una lunga ovazione, entrano nella sala degli Orazi e Curiazi S. E. Mussolini e il governatore di Roma sen. Cremonesi, il comandante De Pinedo e il motorista Campanelli, che prendono posto nelle poltrone situate sotto la statua di Innocenzo X. Il sen. Cremonesi prende subito la parola e pronuncia un discorso più volte interrotto da applausi e lungamente acclamato quando, riferendosi al vile attentato ordito contro la persona del Duce, additando il Presidente del Consiglio, con voce forte e ferma dice: «Dio ce lo ha dato, guai a chi ce lo tocca!». Anche quando il governatore di Roma proclama cittadino romano il comandante De Pinedo, il pubblico in piedi applaude lungamente.

Terminato il suo discorso, il sen. Cremonesi consegna al comandante De Pinedo una medaglia d'oro e un'artistica pergamena, e al motorista Campanelli una medaglia d'oro. Le due medaglie, dello stesso conio, nel recto recano un'aquila volante con sotto il fascio littorio la scritta «S. P. Q. R.», nel verso di quella donata a De Pinedo si legge: «Il comandante Francesco De Pinedo per l'epico volo Roma consacra alla gloria - Novembre 1925». In quella per il motorista Ernesto Campanelli: «Roma offre in ricordo della meravigliosa gesta aviatoria - Novembre 1925». Dopo la consegna delle medaglie si alza a parlare il comandante De Pinedo, che alla fine del suo discorso è lungamente acclamato e vivamente complimentato dal Presidente del Consiglio, che è il primo a dare il segno dell'applauso. Calorosi applausi prorompono dalla folla degli invitati, quando il comandante De Pinedo consegna al sen. Cremonesi l'ancora che gli servì nei perigliosi momenti del suo eroico viaggio, e a S. E. Mussolini la bussola che gli fu guida nella rotta gloriosa.

L'artistica pergamena, custodita in un ricco astuccio di cuoio, offerta al comandante De Pinedo, porta la seguente iscrizione: «S. P. Q. R. — Francesco De Pinedo — Superba ala d'Italia — Reduce dalla prodigiosa impresa d'Oriente — Roma rinata all'antica impresa d'Oriente — Roma rinata all'antica gloria — Elegge cittadino onorario — Il Regio Commissario — 12 novembre 1925».

Terminata la cerimonia, il Presidente del Consiglio, il comandante De Pinedo, il motorista Campanelli e il sen. Cremonesi, seguiti dalle autorità, si recano nella sala dei Magistrati, dove è murata la lapide in cui sono incisi i nomi dei cittadini onorari di Roma, tra i quali figurano quelli dell'on. Mussolini e del comandante De Pinedo. Quindi il gruppo delle autorità, con alla testa il Presidente del Consiglio, il comandante De Pinedo, il motorista Campanelli e il governatore di Roma sen. Cremonesi, fa il giro delle sale del museo.

Il genetliaco del Re festeggiato al Consolato generale di Lubiana

LUBIANA, 12

(K.) Ieri in occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, il console generale, marchese Gavotti, diede un ricevimento ed offrì un banchetto nell'edificio del Consolato. A questo ricevimento presero parte il prefetto di Lubiana sig. Baltic, il sindaco della città sig. Lautar, i consoli delle potenze estere e molti cittadini italiani che vivono a Lubiana. Al banchetto il console generale, marchese Gavotti, brindò alla salute di Re Vittorio Emanuele e di Re Alessandro; inneggiò all'Italia ed alla Jugoslavia, la cui amicizia dovrà rimanere inalterata per il bene di tutte e due le nazioni, e mandò un saluto alla città di Lubiana.

Le vicende dell'istituto di San Girolamo a Roma
L'allarme della stampa jugoslava

ZAGABRIA, 12

(K.) La stampa delle tre capitali della Jugoslavia è in allarme per le notizie ricevute da Roma su un preteso colpo di mano inferto all'Istituto di S. Girolamo in Roma, ove, per ordine del Vaticano, sarebbe stato allontanato il rettore dell'istituto, mons. Blasotti e licenziato il vicerettore mons. Butkovic, sostituendoli con mons. Nordoni, che la stampa delle tre capitali considera ostile ai jugoslavi.

Per aver schiarimenti sulle voci della stampa intorno a questo avvenimento, il deputato Giorgio Demetrovic ha presentato un'interpellanza alla Skupstina.

I premi per la sesta serie
dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 12

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del Tesoro novennali. Per la sesta serie, il premio di un milione è stato vinto dal N. 1.333.736; il premio di 100.000 lire dal N. 1.063.643; il premio di lire 50.000 dal N. 968.931; il premio di lire 10.000 dal N. 207.856; e i quattro premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente dai numeri 1.388.759, 891.851, 946.964, 75.914.

L'estrazione della tombola nazionale per l'ospedale di Offida

ROMA, 12

Sono stati estratti oggi i numeri della tombola nazionale a favore dell'Ospedale Marino Giovanni Vannicola di Offida (Ascoli Piceno).

I numeri sono usciti nell'ordine seguente: 84, 87, 67, 38, 43, 45, 2, 62, 18, 61, 7, 71, 25, 34, 44, 77, 29, 19, 89, 11, 26, 57, 21, 13, 47, 55, 17, 1, 8, 28, 22, 78, 33, 46, 42, 49, 54, 60, 24, 72, 41, 58, 50, 27, 65.

L'arresto di un parroco sovversivo

PERUGIA, 12

Si ha da Gualdo che celebrandosi il 4 novembre nella frazione di Torri di Barratani, una messa in suffragio dei caduti del luogo, venne posto sul catafalco eretto entro la chiesa un drappo tricolore. Il parroco, don Fabio Giulivi, strappò il drappo dal catafalco rifiutandosi di dire la messa finchè il tricolore non fosse stato portato fuori della chiesa. Così fu fatto. Ma su referto dei carabinieri, ieri il parroco venne arrestato.

E' destituita da ogni fondamento la notizia comparsa su alcuni giornali che due bersaglieri dell'11.o reggimento di stanza a Gradisca, siano periti nel crollo del ponte sull'Isonzo, avvenuto domenica sera.

In Russia ci sono ancora prigionieri italiani?

BELGRADO, 12

(K). E' stato più volte smentito che in Russia si trovino ancora prigionieri di guerra italiani, però gli sperduti che, di tratto in tratto, arrivano dalla Russia, o meglio dalla lontana e misteriosa Siberia, sostengono che se non ci sono che rari italiani del vecchio Regno, numerosi sono gli italiani e gli slavi della Venezia Giulia che ancora vivono in cattività nella sconfinata Siberia, fermamente convinti che la guerra non è ancora finita.

L'altro giorno arrivò a Belgrado un prigioniero dei russi, tale Jerebic di Rogatez. Egli narra la sua lunga e dolorosa odissea e sostiene che nell'accampamento ove egli è stato internato nel 1915 ci sono ancora circa 1500 prigionieri, in gran parte jugoslavi, e slavi e italiani della Venezia Giulia. Questo accampamento si troverebbe ai confini fra la Russia e la Manciuria, tra i fiumi Argun e Scilka, in una regione deserta. I prigionieri sono costretti a lavorare la terra, che è fertile, e ricevono in compenso il vitto e le vestimenta. Dormono in baracche, in 30 o 40 uomini per ogni baracca, sorvegliati da guardie armate. I loro aguzzini dicono che la guerra non è ancora finita e non possono rimpatriare. La fuga è punita con la morte. Pochi giorni prima che egli riuscisse a fuggire, le guardie uccisero 15 disgraziati che tentarono la fuga. Egli, per riavere la libertà, si servì di uno stratagemma: narrò ad un guardiano che in un campo vicino ai confini manciuriani aveva scoperto un filone d'oro e che glielo avrebbe indicato, purchè il tesoro fosse diviso fra loro due. Quando giunsero sul luogo il Jerebic ubriacò con la «vodka» e con l'oppio il suo custode, si impossessò delle sue armi e del suo cavallo e se ne andò in Manciuria, da dove partì per il Giappone e dopo sei lunghi mesi di peripezie arrivò a Costantinopoli.

Fantastica o vera la narrazione della sua fuga, egli sostiene che otto mesi fa, quando riuscì a fuggire, lasciò nell'accampamneto circa 1500 prigionieri, fra i quali molti dalmati, istriani, goriziani e alcuni triestini. Appena a Costantinopoli seppe che la guerra era finita.

Aumenta la crisi operaia in Inghilterra

LONDRA, 12

Una lettera del Primo ministro all'Unione operaia dei meccanici dimostra che il Governo intende mantenere il carattere eccezionale e il provvedimento di forza maggiore ai sussidi dello Stato per le miniere di carbone. Infatti il Primo ministro rifiutò di aderire alla richiesta operaia di un sussidio di 50 scellini per tonnellata sulle costruzioni di case nuove e di arrestare la diminuzione del lavoro nei cantieri e la conseguente disoccupazione. La decisione ministeriale viene approvata e lodata dovunque, tanto più che data la savrabbondanza di tonnellaggio mondiale, sorgerebbe una concorrenza, specialmente fra le vecchie navi non aiutate dallo Stato e le nuove navi sussidiate. Il Governo ha invece nominato una commissione di inchiesta per studiare le ragioni della diminuita potenzialità dei cantieri navali britannici di fronte alla concorrenza estera. Due cantieri navali verranno chiusi, causando il licenziamento di 1200 operai. La questione sarà tuttavia portata dai labouristi al Parlamento. Nei passati giorni l'Associazione delle Camere di commercio inglesi ha rivolto un appello al Governo per raccomandare le più rigide economie nel bilancio dello Stato onde non siano contemplati i nuovi oneri fiscali a carico dell'industria.

Un sottomarino britannico perduto?

LONDRA, 12

Un comunicato ufficiale dice che si teme che una disgrazia sia avvenuta al sottomarino «M. 1». Durante le esercitazioni, il sottomarino si era immerso a 15 miglia al sud di Start Point e non è stato più visto. Si stanno facendo sforzi per accertare la sua posizione e per comunicare con lo stesso. L'equipaggio era composto di 60 uomini. La nave doveva procedere per Gibilterra insieme ad altre unità di battaglia. Il sottomarino appartiene alla classe A, è stato costruito nel 1917, disloca 1950 tonnellate. Da qualche tempo era passato alla riserva.

I preparativi per il volo da Londra al Sud Africa

LONDRA, 12

Fervono i preparativi per il volo da Londra al Sud Africa. Stamane l'apparecchio che deve intraprendere il viaggio fino alla Città del Capo, ha superato felicemente il volo di prova. L'esperimento servirà di propaganda per l'aviazione civile che tende a stabilire comunicazioni aeree fra le varie parti dellimpero. Una film verrà fatta da bordo dell'apparecchio.

Conferenza franco-britannica
sulle questioni d'Oriente

PARIGI, '2

Il nuovo alto commissario della repubblica francese in Siria, on. De Jouvenel, sarebbe intenzionato di recarsi prossimamente a Londra, dove si intratterebbe con l'on. Chamberlain, segretario di Stato al Foreign Office e con l'on. Amery, ministro delle Colonie, intorno a varie questioni relative alle incidenze che possono verificarsi nell'esercizio dei mandati francese e britannico in Oriente.

Due ex deputati arrestati a Barcellona
per il complotto contro il Direttorio

LONDRA, 12

Il *Times* riceve da Barcellona: La polizia ha proceduto a nuovi arresti, tra i quali quello degli ex deputati Mirable e Trias, quest'ultimo professore di economia politica all'Università. Il decano della Facoltà di diritto ha fatto pervenire una protesta energica alle autorità. Si ritiene che la polizia abbia scoperto un complotto contro il Direttorio e si suppone che i due ex deputati ne facessero parte. Corre voce anche che vari ufficiali generali, tra i quali il generale Portuondo, sieno pure compromessi nel complotto.

Automobile che precipita in un burrone
„Tre morti e quattro feriti

BELGRADO, 12

(K). Da Cettigne giunge la notizia di un grave disastro automobilistico nel Montenegro sulla strada fra Podgorizza e Andrijevizza. Attraversava quella strada, con una «Ford» nuovissima, di sua proprietà, il possidente montenegrino Saric e si recava con la sua famiglia a visitare alcuni possedimenti acquistati di recente nella Serbia meridionale. L'auto, arrivata ad una curva, si capovolse e precipitò in un burrone profondo circa 20 metri. Il Saric, suo nipote e lo «chauffeur», rimasero uccisi sul colpo. Gli altri quattro, balzati dall'auto e afferratisi ad alcuni sterpi, sfuggirono alla morte, ma rimasero gravemente feriti.

Un nuovo record di Rigoullot

PARIGI, 12

Ieri sera Charles Rigoullot ha battuto il «record» dei professionisti per il sollevamento pesi a due braccia, che deteneva già con kg. 123,500. Egli è riuscito a sollevare in stile più che corretto una sbarra di 126 kg.

Terribile disastro ferroviario fra New York e Filadelfia

PARIGI, 12

Telegrafano al *Petit Parisien* da New York: Stamane alle 6.10 è avvenuto un terribile disastro ferroviario a cagione della nebbia sulla linea da Filadelfia a New York. Sedici viaggiatori sono rimasti uccisi e trenta feriti. Due treni celeri, quello da Washington a New York e quello da San Luigi a New York, avevano lasciato Filadelfia succedendosi a tre minuti di intervallo. Poco dopo, essi attraversavano una steppa. Alcuni chilometri prima della stazione di Monmouth-Jonction, il treno celere di Washington dovette fermarsi perchè la via non era libera. Il macchinista del secondo treno non vide che il semaforo era chiuso e con la forza della velocità acquistata, urtò gli ultimi vagoni del treno fermo. L'urto fu così violento che l'ultima vettura fu completamente rovesciata ed i suoi rottami furono proiettati sopra il penultimo vagone che fu anch'esso distrutto completamente.

Sei ore dopo la catastrofe, 11 corpi erano stati tratti dai rottami e traverso grandi difficoltà. Altri due cadaveri giacevano al suolo. Alle 14, i salvatori continuavano ancora i loro sforzi per liberare un ferito la cui gamba era stata sfracellata e che era rimasto imprigionato da una massa di rottami di ferro. Solo la testa era libera; si poteva conversare con lui ed anche nutrirlo, ma egli è così indebolito che si teme di non poterlo trarre vivo.

Attentato contro una polveriera?
Il lodevole contegno di un Alpino

UDINE, 12

Ieri venne accompagnato d'urgenza all'ospedale di S. Vito al Tagliamento, con un'automobile, dal brigadiere dei RR. CC. Palmiro Alessandro e dal tenente Delicari, comandante l'Autoreparto di Casarsa, l'alpino Giuseppe Pittan di Giovanni, di 21 anni, appartenente alla 12.a compagnia dell'8.o alpini in distaccamento a Casarsa, perchè ferito da arma da fuoco al terzo inferiore della gamba sinistra.

Da informazioni assunte si seppe che il Pittan stava di guardia alla polveriera di Casarsa, quando verso le 19, da ignoti vennero sparati due colpi, sembra di rivoltella, uno dei quali colpì il soldato alla gamba sinistra. La sentinella sebbene caduta a terra, sparò tutti i colpi del caricatore dando così l'allarme. Agli spari usciva tutto il corpo di guardia, ma i soldati non poterono vedere che due ombre dileguarsi nella notte.

Mentre qualcuno investigava nei dintorni, altri provvidero al trasporto del ferito all'ospedale di San Vito, dove il sanitario dott. Pietro Masotti lo accolse prodigandogli le cure del caso e giudicandolo guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il misterioso avvelenamento di un bambino

GORIZIA, 12

Oggi nel pomeriggio fu portato all'Ospedale dei «Fatebenefratelli», il bimbo Miroslavo Pausig, di 3 anni, abitante in via Formica n. 14, con sintomi di avvelenamento. I sanitari, visto che il caso appariva allarmante, sottoposero il bimbo al lavacro gastrico.

Sul fatto si hanno i seguenti particolari: Il Pausig che si trovava a giuocare con un altro suo coetaneo a nome Mario Okroglich, pure di 3 anni, raccolse una boccetta che l'Okroglich aveva fatto cadere a terra trangugiandone il contenuto. Poco dopo il povero bimbo, contorcendosi in spasimi atroci, si mise a piangere disperatamente. Accorsero i famigliari che, dopo aver constatato che la boccetta conteneva una dose di atropina, si affrettarono a trasportare il bimbo all'ospedale, dove si trova tuttora in gravi condizioni. Del fatto si interessarono tosto i carabinieri, ma finora non è stato possibile sapere da dove l'Okroglich prese la boccetta.

La testa della mondana tagliata a pezzi rinvenuta in un prato

TORINO, 12

Una macabra scoperta che riporta in luce l'orribile delitto della mondana tagliata a pezzi, è stata fatta questa mattina nella periferia della città. Due operai scorsero in un prato un pacco piuttosto voluminoso, quasi nascosto tra due rami di un cespuglio. Avvicinatisi e aperto il pacco, videro con raccapriccio un teschio di donna, riconoscibile dei lunghi capelli, non ancora completamente scarnificato. I due operai terrorizzati avvertirono i carabinieri. Dagli indumenti che avvolgevano il teschio, un vestito nero, un paio di mutande ed un cappellino rosso, accertavano che si trattava della testa della mondana Rina Barbero, uccisa e barbaramente squartata, come si ricorderà, nei primi giorni di ottobre.

Lo straripamento del Liri e del Fibreno causa enormi danni

ISOLA DEL LIRI, 12

Le pioggie torrenziali che imperversano da giorni su questa plaga e che non accennano a cessare, hanno causato gravi alluvioni e straripamenti dei fiumi Liri e Fibreno. Quest'ultimo ha rotto gli argini e le dighe e le acque uscite dal corso normale che è situato sulla parte alta della città, si riversano impetuosamente nelle parti basse dell'abitato. Strade di prima e seconda classe sono sprofondate in diversi punti. Fino a questo momento, le comunicazioni che si hanno non recano notizie di danni alle persone, essendo andati distrutti capi di bestiame e lussureggianti piantagioni. La popolazione, parte della quale ha passato la notte all'aperto sotto l'imperversare della pioggia, è allarmatissima. Si attendono le autorità provinciali e soccorsi.

Violenta burrasca a Napoli

NAPOLI, 12

Una violentissima burrasca si è scatenata questa notte sulla nostra città. In piazza Cavour si è spezzato un filo conduttore della corrente elettrica tramviaria. Il personale accorso sul posto ha proceduto ad isolare i due capi, in modo da evitare disgrazie, ma ad un tratto, mentre si procedeva all'operazione, il filo ha sfiorato la scalaporta, ed il conducente della macchina ha riportato ustioni per cui dovette essere medicato all'ospedale.

Nel porto, i piroscafi hanno dovuto raddoppiare gli ormeggi, ponendovi a guardia dei marinai. Alcune paranze che si trovavano al largo, sono rientrate fra grandi difficoltà.

Sarta corruttrice di minorenni arrestata a Ferrara

FERRARA, 12

La trentacinquenne Beatrice Cocchi aveva aperto da tempo un grande laboratorio per apprendiste sarte. La Cocchi reclutava delle giovinette minorenni e invece di addestrarle al lavoro, le induceva a concedersi a degli uomini. La Questura, venuta a conoscenza dello scandalo, ha tratto in arresto la Cocchi per lenocinio e corruzione di minorenni.

Gli accusati del processo Collarich invocano clemenza dai giurati

POLA, 12

Per l'ultima brevissima tornata del processo Collarich e compagni, numerosissimo pubblico si riversò oggi alla Corte d'Assise. Sin dalle 7 del mattino, dinanzi alle porte del palazzo di via S. Martino si diedero convegno le donne della miglior società polese e l'umile «baba» del popolo, l'operaio che per l'occasione ha fatto festa, il pensionato dell'Arsenale e quanti con un pretesto qualunque sono riusciti a essere per alcune ore dispensati dalle loro quotidiane fatiche. Accomunati dall'unico intento d' garantirsi un posticino nell'aula, noncuranti della pioggerella invernale che, incessante e greve colava da un cielo di piombo, attendevano tutti che venissero aperti i battenti, e quando finalmente il cancello cigolò, gli agenti di P. S. ebbero un bel da fare ad arginare e disciplinare l'irruzione di tanta gente, stanca ormai della lunga attesa. In pochi minuti galleria e sale furono occupate, tanto che verso le 8.30 fu necessario chiudere l'entrata.

Alle 8.45 entra la Corte, il P. M. e gli avvocati. Il presidente apre subito l'udienza, rivolgendo agli imputati la domanda di rito: se qualcuno ha ancora qualche cosa da dire, questo è il momento che può parlare.

S'alza per primo il Bisin. Egli ricorda la desolazione della famiglia, la sorte della madre inferma, incapace a provvedere ai suoi tre bambini, che li abbandonò in un impeto di sciagurato egoismo il giorno in cui venne carcerato. Ammettendo di aver rapinato, si professa innocente dell'imputazione di correità in omicidio, chiedendo ai giurati con le lagrime agli occhi indulgenza.

L'imputato Ozerny narra egli pure una dolorosa storia di abbandono e fuga da parte della consorte, sorella del Bisin, e ricorda come i suoi due bambini, i quali non hanno una nonna pietosa nel cui grembo ricoverarsi, sono inevitabilmente condannati alla rovina morale e materiale nel caso la sua reclusione dovesse protrarsi per una lunga serie di anni. A mani giunte implora anche lui pietà.

Lo Smolars, con accento commosso vuole persuadere i giurati di non aver sparato contro il Del Monte e così il Nordio, rievocando la sorte della sua giovane moglie, condannata a vivere una vita di dolore negli anni appunto in cui le gioie della famiglia le dovevano arridere. Dice di aver commesso uno sbaglio, un fatale errore, ma mai un delitto.

S'alza da ultimo Giovanni Collarich, che consegna al P. M. una lettera, in cui dimostra mendace e interessata la deposizione del Catnich, che definisce falso amico e ancora più falso denunciatore. Rivolto quindi ai giurati, con un risolino scettico che gli increspa le irrequiete labbra, esclama: «Per il resto che i faza lori».

A questo punto il presidente dichiara chiuso il processo e ordina lo sgombero dell'aula. Vi rimangono i giurati, che iniziano subito la votazione sugli innumerevoli quesiti.

Quali fiduciari degli imputati, assistono alle operazioni gli avv. Cerlenizza e Marotti. Il lavoro fu continuato ininterrottamente fino alle 17, ora in cui, per la stanchezza dei giurati, il presidente ne rimandò alle 8 di domani la continuazione.

Molto probabilmente il verdetto si avrà nel pomeriggio e non è escluso che il presidente possa pronunciare la sentenza, che seguirebbe a tardissima ora o, alla più lunga, sabato mattina.

Un orribile delitto per rapina
Ucciso sulla strada a bastonate

UDINE, 12

Stamane, sulla strada fra Rodeano e San Daniele, veniva ucciso il signor Leonardo Pascoli, notissimo negoziante di pellami di San Daniele.

Il Pascoli era solito di recarsi, in bicicletta, di buon mattino, da Rodeano, ove abita, sino a San Daniele. Stamane verso le 7 partiva di casa, e allegro prendeva la strada abituale, nonostante che facesse freddo e piovesse leggermente. Del resto il tragitto era brevissimo: non più di un quarto d'ora di macchina.

A San Daniele egli non fu invece veduto arrivare, e poichè il negozio rimaneva chiuso, destò subito l'allarme nel vicinato, che cominciò a pensare a qualche sinistro. Difatti, a metà strada, verso le 8 alcuni passanti s'imbatterono nel cadavere del povero Pascoli. Il disgraziato era steso sulla strada: dalle orribili ferite alla testa, avendo avuto fracassato il cranio, usciva la materia cerebrale; le vesti erano scomposte e in certi punti stracciate, il colletto stracciato, ciò che fece subito supporre in una lotta accanita fra il Pascoli e gli assalitori.

Accanto al cadavere vi era un grosso bastone spezzato in tre parti, e tutti e tre i monconi lordi di sangue. L'assassino aveva menato su quel povero capo colpi con estrema violenza. Particolare interessante: nei pressi del cadavere veniva anche trovata una ciabatta, evidentemente perduta durante l'aggressione feroce.

Appena avvertita, giunse sul posto l'autorità, che iniziò subito le indagini del caso. Da Udine si portavano sul luogo il giudice istruttore avv. Beretta e il sostituto Procuratore del Re avv. Sacerdote, col cancelliere Saporito.

Era stato il Pascoli ucciso per vendetta o per rapina? La prima ipotesi fu tosto scartata, poichè risultò che la vittima era un buon uomo, incapace di rancori, o quanto meno non poteva ispirare vendette così atroci. L'autorità si fermò allora sulla seconda ipotesi, delitto per rapina, e venne così a sapere che certo Umberto Piccoli, di 36 anni, da Rodeano, un fannullone più volte condannato, nel mattino aveva comperato un paio di scarpe. Fatta una perquisizione in casa, gli venne trovata una ciabatta uguale a quella rinvenuta sul luogo del delitto.

Vennero fatte le ricerche del Piccoli, e finalmente questa sera fu trovato e arrestato in un'osteria di San Daniele. Indosso gli vennero trovate 848 lire, che dichiarò essere somma da lui risparmiata. Egli negò recisamente l'imputazione, ma molti sono gli indizi a suo carico. Uno, fra altri, risulta dalla dichiarazione del figlio del Pascoli, il quale depose che il Piccoli la sera prima era stato in negozio a chiedere un prestito al padre, e avendogli questi negato il favore, l'altro lo minacciò di morte, allontanandosi dal negozio.

Suicida in un cimitero

UDINE, 12

Tale Nicolò Mainardis, di 30 anni, da Socchieve, proprietario di un negozio di coloniali, era scomparso da casa due giorni fa e precisamente lunedì sera. Altre volte ai famigliari suoi e a qualche amico aveva manifestato propositi di suicidio, suggeriti dalle poco liete condizioni finanziarie nelle quali ultimamente egli versava e fors'anche causati dalle condizioni fisiche in cui si trovava a causa dell'infermità contratta in guerra. Non vedendolo rincasare nella sera del lunedì, il padre suo ed altri famigliari, presagendo una sciagura, si diedero angosciosamente a ricercarlo; furono avvertiti anche i carabinieri di Ampezzo. Solo ieri sera quest'ultimi rinvennero il cadavere del Mainardis entro il cimitero di Castoia, steso bocconi sull'erba fra due tombe; la mano destra stringeva ancora la rivoltella con la quale il disgraziato si era sparato due colpi in direzione del cuore.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'importanza e il significato di un'adesione

Abbiamo data notizia l'altro giorno dell'avvenuta adesione alla Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici da parte dei Comuni appartenenti alla nostra Provincia. L'importanza dell'avvenimento, che forse è sfuggita all'attenzione del pubblico, merita qualche rilievo. Si ricorderà, infatti come, nel marzo del 1923, i Comuni della nostra Provincia si riunirono in una Federazione, che in quel momento appariva quanto mai necessaria per la recente introduzione della legge comunale e provinciale e per i complessi problemi che in seguito a questo fatto si presentavano quasi quotidianamente alle singole amministrazioni provinciali. Nella relazione presentata all'assemblea dell'altro giorno dall'egregio avv. Enrico Illeni, segretario della Federazione stessa, molto esattamente quella situazione viene così prospettata:

«Da un punto di vista giuridico e politico, la costituzione di un organismo, che riunisse in sè i Comuni della Provincia, corrispondeva a un bisogno profondamente sentito per ragioni che hanno la loro radice nella nostra particolare situazione locale.

Occorreva e occorre, infatti, assistere gli Enti Autarchici della nostra Provincia nell'applicazione della nuova legislazione, infondendo loro soprattutto una nuova coscienza giuridica, la coscienza giuridica nazionale, e occorreva ancora e occorre promuovere l'assimilazione dell'elemento alloglotta della nostra zona, rendendolo partecipe della vita comunale e provinciale italiana. Occorreva, infine, che questi altissimi fini venissero perseguiti con un'azione improntata allo spirito del movimento politico che, dopo aver trionfato con la Marcia su Roma, domina incontrastato dal faustissimo ottobre 1922 la vita italiana in tutte le sue più salienti manifestazioni, imprimendovi un proprio suggello di assoluta originalità. Conscia di questa necessità nazionale, la Federazione provinciale del P. N. F. si era fatta promotrice della costituzione della Federazione dei Comuni della Provincia di Trieste».

Non occorrerà ricordare quale sia stata, e con quanto profitto, l'attività svolta a vantaggio specialmente dei piccoli Comuni della Federazione. Spesso abbiamo avuto motivo di occuparcene, e non conviene quindi ripeterci.

Ma, come si ricorderà, la necessità di imprimere alla vita degli Enti Autarchici il nuovo ritmo della rivoluzione fascista, indussero la Federazione provinciale di Ferrara, auspice l'on. Balbo, a riunire le Federazioni comunali già esistenti in varie provincie d'Italia, nella Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici. Sorta col programma, come ricorda l'avv. Illeni, di «inquadrare gli Enti Autarchici nel movimento nazionale fascista; attuare i postulati della Rivoluzione nel campo del diritto, trasformando, come in tutti gli altri rami della nostra vita pubblica, una situazione di fatto in una situazione di diritto, che realizzi i postulati politici del nostro partito», la Confederazione ebbe campo di sviluppare un'intensa attività specialmente per il riordinamento delle finanze e dei tributi locali e per la riforma della legge comunale e provinciale.

L'adesione dei quarantasei Comuni della nostra Provincia alla Confederazione, assume per più ragioni un'importanza del tutto particolare. Osserva a questo proposito, in lucida sintesi, la relazione dell'avv. Illeni, significare tale adesione che «gli Enti Autarchici di Trieste accettano con entusiastica disciplina le riforme che, mirando a trasformare l'ordinamento degli Enti autarchici locali, tendono a realizzare un nuovo potente strumento della integrale sovranità dello Stato sull'universalità degli individui e della integrale subordinazione dell'individualità fisica e giuridica alle supreme ragioni dello Stato.

Questo sembra opportuno far risaltare, quando si consideri che, in base al progetto Federzoni, ben quarantadue dei Comuni della nostra Provincia, su un numero complessivo di quarantasei, saranno retti dal Podestà.

La presente deliberazione costituirà dunque un atto di fede di particolare importanza: gli Enti Autarchici, che esercitano le funzioni che lo Stato loro attribuisce come loro proprie, sono soltanto al servizio dello Stato e dei suoi fini superiori. Al di fuori e contro ogni velleità autonomistica, l'azione degli Enti Autarchici deve uniformarsi esclusivamente alla volontà statuale e i loro scopi devono essere subordinati agli scopi che lo Stato è destinato a realizzare.

Sia dunque la vostra deliberazione — conclude la relazione Illeni — la chiara affermazione che la contrapposizione degli Enti Autarchici allo Stato costituisce, oltre che un assurdo politico, un assurdo giuridico, e che l'affermazione di una pretesa autonomia degli Enti Autarchici equivale alla negazione degli Enti Autarchici stessi, se è vero che essi soltanto dallo Stato ripetono la loro esistenza e la loro ragione d'essere».

Ma, se da un punto di vista politico, la adesione dei Comuni della nostra Provincia ha avuto questo vigoroso significato unitario, in profondo contrasto con le tendenze autonomistiche che per fortuna nostra possono ormai considerarsi come definitivamente sepolte, non minore importanza essa riveste dal punto di vista nazionale. Conviene infatti non dimenticare che se per numero di abitanti il Comune di Trieste assorbe oltre due terzi dell'intera popolazione provinciale, e l'irradiazione del suo nucleo nazionale ed economico, potentemente influisce anche oltre i confini amministrativi dei quarantasei Comuni della Provincia, un forte numero è abitato da popolazione prevalentemente allogena. Prima della guerra questi Comuni erano federati nella Lega dei Comuni sloveni, capeggiata, come si ricorderà, da accesi agitatori sloveni. Ora sono proprio questi Comuni allogeni che spontaneamente si sono inquadrati nella Confederazione, dando prova di una volontà collaborazionistica destinata a portare, anche nel campo amministrativo, ottimi frutti. Se, infatti, la loro adesione alla Federazione dei Comuni, che risale al 1923, significava la volontà di riconoscersi Comuni italiani nella realtà del grande fatto storico compiuto e immodificabile, la loro adesione alla Confederazione fascista importa l'adesione di questi piccoli e volonterosi Comuni al Governo nazionale dell'on. Mussolini e al nuovo, profondo indirizzo che nella vita italiana esso rappresenta. L'idea della pacifica convivenza e della necessaria collaborazione ai fini comuni fra italiani e allogeni, trova in questo atto la sua più bella attuazione; onde ancora appare come l'Italia consideri eguali di fronte allo Stato tutti i suoi cittadini, quando questi della cittadinanza non solo chiedono i diritti, ma riconoscano e con lealtà ne adempiano i doveri.

Per una Federazione Agraria
della Regione Giulia

Un importante convegno è stato tenuto l'11 corrente nei locali della Sezione Agraria delle Cooperative Operaie per gettare le basi di un forte organismo capace di affrontare i problemi agrari che maggiormente interessano la nostra regione.

Alla iniziativa hanno concessa la loro adesione la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza e l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione. Alla riunione, indetta da apposito comitato, intervennero il prof. Samoggia e il dott. Barone per l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, il cav. Pirro Cosolo ed il dott. Mariani per la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Trieste, il dott. Sacchi per la Cattedra di Pola, il sig. Rodolfo Brunner per la Società Agraria di Trieste, il dott. Gino Cosolo per la Commissione Granaria Provinciale, il prof. Dramis e il dott. Morandini per la Sezione Agraria delle Cooperative Operaie, l'avv. Agneletto per la Federazione fra Consorzi di Trieste, il dott. Nobile per la Cooperativa Agricola di Capodistria, il sig. Castro per la Cooperativa Agricola di Isola, il sig. Devescovi per il Consorzio di Rovigno, il rag. Amoroso per il Consorzio Agrario di Parenzo, l'ing. Rizzi per il Consorzio Agrario di Pola, il sig. Maraspin per l'Opificio Agrario e le altre istituzioni di Pirano, il dott. Dessanti per la Società Agraria di Buie, l'ing. Rustia per la Federazione fra Cooperative di Gorizia e parecchi altri rappresentanti di consorzi minori. Ha partecipato alla seduta il cap. Vivante per l'Ente Nazionale della Cooperazione.

Il convegno fu presieduto dal prof. Dramis, che illustrò le funzioni che dovrebbe espletare un ente federativo di tutte le forze agrarie della regione per il progresso della agricoltura, tra queste, in prima linea, gli acquisti di scorte agrarie, la vendita collettiva dei prodotti del suolo, l'organizzazione dell'approvvigionamento del latte per la città di Trieste e, segnatamente, il credito indispensabile alla nostra economia agraria in misura ben superiore a quella attualmente concessa.

Ravvisò la necessità dell'unione fra tutte le istituzioni agrarie per realizzare gli scopi prospettati e la necessità di raggiungere un capitale adeguato: a questo proposito comunicò aversi già adesioni per circa lire duecentomila, somma che indubbiamente verrà di molto sorpassata.

Il prof. Samoggia mise in particolare evidenza la necessità di raccogliere le sparse forze cooperative della regione per operare seriamente nel vasto campo d'azione prospettato per il nuovo ente. Raccomandò di agire per gradi, in modo che il beneficio immediato sia dato dagli acquisti collettivi e dal credito agrario. Per quanto riguarda invece le vendite in comune accennò alle difficoltà spesso incontrate in Italia per mancanza di tecnici specializzati, ma ricordò anche gli ottimi risultati ottenuti in questo campo all'estero e in particolare in Cecoslovacchia, in Danimarca, in Olanda, nel Canadà, ecc.

Il cav. Pirro Cosolo portò il saluto e l'augurio della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sicuro che la novella istituzione non potrà che tornare di ausilio alla propaganda tecnica che vanno svolgendo le cattedre ambulanti.

Parole di plauso per il progettato ente vennero dette dal dott. Sacchi, dal signor Brunner, dal dott. Gino Cosolo, dal rag. Amoroso, dal cap. Vivante e da altri.

L'avv. Agneletto e l'ing. Rustia parlarono dell'importanza del problema del latte e promisero l'appoggio dei consorzi agrari sloveni della regione. Si accennò da ultimo alla forma da dare all'ente e si formularono precisi voti affinchè l'ente stesso fosse costituito entro l'anno in modo da poter iniziare tosto la sua attività.

L'omaggio di Trieste a Benito Mussolini
Lo slancio cittadino nei primi tre giorni di sottoscrizione

Lo slancio generoso col quale la città ha risposto all'invito di offrire alla M. V. S. N., quale omaggio di devozione a Benito Mussolini, tre aeroplani che portino il nome dell'intrepido De Pinedo, testimoniano ancora una volta l'ardore patriottico dell'animo dei triestini, in ogni occasione pronto a dar prova della lor fede italiana.

La sottoscrizione aperta su queste colonne e su quelle del *Popolo di Trieste* si è venuta rapidamente colmando di nomi e di cifre; in soli tre giorni il patriottismo di Trieste ha sottoscritto più di 30.000 lire, somma già di per se stessa cospicua, e nella quale trovano posto le larghe elargizioni dei più ricchi e le offerte modeste, ma ricche di significazione, delle classi meno abbienti.

La sottoscrizione, ne siamo certi, continuerà con lo slancio col quale si è iniziata, in modo da coprire in breve tempo la somma indispensabile all'acquisto della bella squadriglia. A proposito della quale siamo informati che i tre apparecchi della squadriglia De Pinedo sarebbero del tipo costruito dalle Officine Fiat che viene denominato R 2 biplano biposto montato con il motore Fiat 300 HP a 12 bis.

L'R 2 è un aeroplano di costruzione solidissima e raggiunge la velocità di 170 km. all'ora. Il motore a pieno regime (1600 giri) consuma all'ora 70 kg tra combustibile e lubrificante. Ha un'autonomia di 3 ore.

L'R 2 è un ottimo apparecchio da ricognizione e da leggero bombardamento, molto maneggevole, e presenta tutte le caratteristiche di un ottimo apparecchio da guerra, sebbene sia leggermente meno veloce dei tipi più moderni. Questa è la ragione principale per la quale gli R 2 potranno essere acquistati oggi ad un prezzo relativamente basso, in modo che lo sforzo finanziario cittadino potrà essere contenuto entro limiti ragionevoli. Ed ecco l'elenco delle offerte pervenute nella giornata all'Amministrazione del nostro giornale:

Barone Fortunato de Vivante	Lire 5000
Amalia e Giuseppe Hirn	» 50
Fratelli Gianfrè	» 100
cav. dott. Adolfo de Dolcetti	» 50
cav. Achille Palombi	» 50
cav. Gino di S. Treves	» 50
Maria e Achille Demicheli	» 100
Carlo Strasser	» 100
V. Padoa	» 50
Scuola-Ricreatorio «E. De Amicis»	» 50
Ditta Francesco Parisi	» 1000
avv. Camillo Ara	» 200
ing. Eugenio Comel	» 100
prof. Giuseppe e Ida Torelli	» 50
Paolino Marini	» 10
Francesco Wincler	» 5
Rodi Scherti	» 15
dott. Vittorio Serravallo	» 50
Jacopo Serravallo	» 50
P. Decolle Monteverde, ex aviatore	» 50
cap. Giovanni G. Vidulich	» 10
cav. cap. Nestore Martinolich	» 25
conte Tullio dalla Zonca	» 200
Teodoro Costantini	» 100
cav. Gino Iachia	» 100
dott. G. B. Iachia	» 50
Antonio Busioli	» 50
Marcello Ambrosi	» 10
Antonio de Rastelli	» 50
cav. Mario Morpurgo de Nilma	» 200
comm. Ralph Pacor	» 300
Antonio Lazzarich, proprietario della Ditta E. Tenze Succ.	» 100
Assicurazioni Generali, Direzione Generale	» 5000
dott. Angelo Ara	» 100
dott. Alberto Minas	» 100
comm. Giulio dott. Cleva	» 100
cav. Vittorio R. Terni	» 50
comm. Emanuele Ehrentheil	» 100
Banco Cambio Bolaffio	» 50

La situazione politica dell'Europa
negli anni che precedettero la guerra

Il nome del conte Orsi, venuto all'Università Popolare Triestina a tenere un ciclo di conferenze sui problemi internazionali contemporanei, ha suscitato larga eco nei nostri ambienti culturali. Se n'ebbe conferma piena ieri sera, in sala Tartini, dove, per udire la parola chiara e risentire l'arte comunicativa dell'insigne oratore e scrittore veneziano, convenne un uditorio affollatissimo e distinto. Il prof. Orsi illustrò una interessantissima pagina della storia contemporanea, quella che s'apre nell'anno 1898: significativa data, che segna una svolta della storia e che delinea i grandi problemi internazionali, dai quali si maturarono gli avvenimenti più drammatici. E' l'anno della Conferenza dell'Aja, convocata per il disarmo generale su proposta di colui che ricevette in guidernone il premio Nobel e che vent'anni appresso sarà massacrato assieme alla sua famiglia: lo Zar Nicola II di Russia. Il disarmo fallì, perchè la Germania e l'Austria si erano opposte all'arbitrato obbligatorio; ma fu istituita la Corte permanente. Perchè la Germania oppose il suo rifiuto? Essa creava la sua potente flotta di guerra per proteggere il suo predominio industriale in Europa e per assicurare ai propri prodotti i mercati, soprattutto per affrontare il problema della espansione politica intorno alla costellazione della Triplice, di cui essa era l'astro di prima grandezza. L'orizzonte si allargava e la Francia, che non aveva rinunciato all'Alsazia-Lorena, stringeva nello stesso anno un patto di alleanza con la Russia, la quale a sua volta mirava a contrastare la influenza dell'Austria nei Balcani. Tanto rispetto all'Alsazia che ai Balcani, il problema poteva apparire secondario di fronte al programma russo di espansione nell'Estremo Oriente con la costruzione della Transiberiana, come di fronte al programma francese di contrastare l'influenza politica all'Inghilterra nell'Egitto. Infatti, la tensione franco-inglese, allorchè il gen. Marshall avanzò nell'Alto Nilo con le truppe, pareva preludere a un conflitto armato, che sarebbe scoppiato se Delcassé, ministro degli Esteri francese, non avesse ordinato, dietro perentorio analogo passo del Governo inglese, il ritiro di Marshall.

E' da questo momento che i grandi problemi europei assumono un'altra direzione. Delcassé aveva intuito facilmente che una rottura franco-inglese avrebbe agevolato il piano di Guglielmo II, e dei suoi collaboratori Bülow e von Tirpiz, ministro degli Esteri l'uno e ammiraglio l'altro. «I 300 milioni di maomettani possono essere sicuri che l'imperatore di Germania sarà sempre loro amico», aveva dichiarato Guglielmo II a Costantinopoli al Sultano, dal quale aveva ottenuto la convenzione per la costruzione della ferrovia Berlino-Bagdad, con cui aprire la via verso il Golfo Persico. Il piano era evidente: impadronirsi della Mesopotamia coi ricchi giacimenti di petrolio e traversare la strada all'Inghilterra. Delcassé trovò nel Re Edoardo VII l'uomo moderno, che sa vincere le tradizioni delle relazioni delle Corti e che iniziò l'atteggiamento ben noto nei riguardi della Germania.

I problemi internazionali si allargano: entrano in scena altri personaggi: gli Stati Uniti e il Giappone. L'oratore con mirabile sintesi profila l'azione politica della grande Repubblica americana, la quale conquistò Cuba e le Filippine; e l'azione giapponese, che culminò con la vittoriosa guerra contro la Russia. Intanto l'avvicinamento della Francia all'Italia, la quale lasciava alla prima mano libera nel Marocco, verso analoga libertà italiana nella Tripolitania, si delineava, inaugurato da Vittorio Emanuele III, al quale il Presidente della Repubblica restituiva nel 1904 la visita a Roma, nell'anno stesso che Delcassé stipulava l'accordo con l'Inghilterra.

L'equilibrio europeo sposta il suo asse. Sugli sviluppi, successivi di questo orientamento delle potenze europee il prof. Orsi, che ieri sera fu calorosamente applaudito, parlerà oggi alle 20.30 in sala Tartini. Domani terza e ultima conferenza, tratterà il tema «Verso la guerra».

— Stasera alle 20, in via Foscolo 13, l'ing. Baldanero Godina parlerà de «I motori a testa calda per navigazione».

Si rammenta ai soci che al 20 p. v. si chiudono le iscrizioni ai corsi di lingue.

Giubilei di lavoro. La Società di Navigazione Tripcovich ha festeggiato — a breve intervallo — il giubileo di servizio di due dei suoi capi servizio. Primo fu festeggiato il capo ispettore cap. Marco Cebalo, noto comandante del «Venezia» e ieri compì venticinque anni di attivo lavoro l'ispettore cav. Filippo Matarazzo.

Al cav. Matarazzo la Direzione della Compagnia volle offrire a ricordo della lieta ricorrenza un magnifico cronometro d'oro, i colleghi offrirono, oltre a grandi corbeille di fiori, un trionfo da tavola di argento e cristallo, mentre i direttori di macchina e gli ufficiali macchinisti donarono al loro ispettore una grande tabacchiera d'oro cesellato, devolvendo inoltre circa 400 lire a favore del fondo «Diodato Tripcovich».

Offrendo i doni vennero fatti al cav. Matarazzo i più fervidi auguri, ai quali il festeggiato rispose con commosse parole.

Il costo della vita e i prezzi all'ingrosso

Nel parlare l'altro giorno del numero indice relativo al costo della vita, abbiamo accennato al suo carattere necessariamente empirico. Occorre insistere su ciò, senza di che si incorrerebbe in errori di valutazione. Insomma, è normativo ormai considerare il numero indice come un elemento — non principale, tutt'altro — per giudicare sulla «tendenza dei prezzi dei generi di consumo ad aumentare o a diminuire di mese in mese».

Della questione abbiamo avuto agio d'intrattenerci altra volta e distesamente, giungendo fino a esporre i principii dottrinali che hanno suggerito l'adozione del numero indice, e il modo di calcolarlo. Non ci ripeteremo, dunque. Ma siccome la questione del carovita in questo momento preme più di quanto non appaia a prima vista, bene chiarire cosa s'intenda per costo medio della vita.

Anzitutto: a Firenze, anni fa, in un congresso dei maggiori municipi del Regno, venne stabilito il tipo della famiglia operaia: due adulti — padre e madre — e tre ragazzi. Quindi ciascun comune — dei più popolosi del Regno — compilò per proprio conto una tabella dei generi alimentari più comuni, val quanto dire — si badi — corrispondenti alle condizioni climatiche, alle produzioni vicinali e a quelle stagionali, nonchè ai consumi abitudinari della popolazione e per ciascuno dei generi hanno determinato una aliquota di consumi di cui rilevano, periodicamente, i prezzi del mercato al minuto.

A parte la questione dipendente dal numero paragone — 100 — assegnato al luglio 1920 o al secondo semestre del 1913 — indubbiamente più esatto quest'ultimo — sta di fatto che la tabella dei consumi più usuali varia da paese a paese, per cui variano i prezzi, e in conseguenza variano... i numeri indici.

***

Il fatto è che a Trieste la vita è cara.

Non da oggi abbiamo tentato la ricerca delle ragioni — alcune ingiustificabili — di questo fenomeno, fatica non lieve ove si consideri la infinita varietà dei fattori — umani per lo più — concorrenti a creare il fenomeno in discorso. Scrivevamo altra volta, che da noi, in questa felice oasi per i commestibilisti, i panettieri, i vinattieri ecc..., le cose vanno un po' peggio. Una persona colta e sperimentata della vita americana, per essere vissuta parecchi anni a New York, ci diceva che fra le ragioni concorrenti all'alto indice dei prezzi dei generi di consumo a Trieste, una consiste nel numero eccessivo di rivenditori al minuto. Il sogno di ogni commesso, qualunque esso sia, è di diventare padrone di bottega. Onde avviene che appena raggiunto il limite di maturazione, quando cioè riesca a disporre di un piccolo capitale, il più delle volte preso a prestito, va ad accrescere il numero già pletorico dei commestibilisti, macellai, rivenditori di frutta e verdure, vinatterie e così via.

Ed ora aggiungiamo per i confronti. In America avviene diversamente. Per acquistare — ad esempio — un pacchetto di cioccolata, bisogna percorrere molta strada. Ma quando si sia giunti alla rivendita, si ha il genere bello e impaccato nella misura e del prezzo desiderati, il quale prezzo — al minuto, differisce solo di qualche centesimo dal prezzo all'ingrosso. La qual cosa è possibile per il rivenditore, in quanto egli, durante la giornata, riesce a smerciare tanta quantità di genere da concedergli un grosso guadagno, pur attenendosi a una lievissima differenza in più in aggiunta al prezzo all'ingrosso. Se non proprio così, certo con molta rassomiglianza avviene ad esempio a Milano, dove fra il prezzo all'ingrosso e il prezzo al minuto la differenza non grande.

Da noi? Non avete che da volgere lo sguardo a destra e a sinistra delle vie che percorrete.

Tutte botteghe dove si smercia al minuto ogni qualità di generi, con l'aggravante che non esiste concorrenza di sorta.

Sul fatto della concorrenza è bene soffermarci un istante. A parte altre cause di cui, se è necessario discorreremo a suo tempo, la molteplicità, il numero superiore ai bisogni dei consumatori, di rivendite al minuto fa sì che la media dello smercio giornaliero si riduca a quantità così mediocri da non comprendere come i rivenditori stessi riescano a trarre quel tanto indispensabile alla esistenza loro e delle loro famiglie. Ovvero si comprende troppo.

Avviene perciò che colui il quale ha una vendita limitata, abbia tutto l'interesse di aumentare anzichè diminuire i prezzi, mentre il rivenditore favorito dalla fortuna e il cui magazzino è onorato da una abbondante clientela, non ha alcun interesse ad abbassare i propri prezzi.

La concorrenza potrebbe essere impegnata da parte degli spacci a carattere cooperativistico, ma anche in ciò a Trieste i risultati visibili sono più che mediocri.

Fautori del cooperativismo, non abbiamo però mai condiviso l'opinione di coloro i quali pretendono che le cooperative non possano vendere a prezzi inferiori di quelli usati sul mercato giornaliero.

Diciamo di più: ove ciò fosse vero, non sapremmo spiegare l'utilità delle cooperative, qualunque esse siano. Poichè, se è vero che le cooperative possano procedere ad acquisti in grosso sui mercati di origine, senza che la merce abbia a subire incarimenti dovuti ai cosiddetti passamano — val quanto dire agenti dei produttori, sensali, grossisti, accaparratori ecc. — è logico convenire che esse siano in condizione da offrire gli stessi generi al consumatore a prezzi inferiori di quelli usati dai rivenditori al minuto.

Se è vero che un organismo più grande ha spese generali in proporzione inferiori a quelli di molti organismi piccoli, è giudizioso e logico pretendere che i prezzi delle proprie merci siano più invitanti di quelli del minutista, sul quale si accumulano tutti i carichi dell'amministrazione e delle spese relative.

Calmiere dunque? No: le cooperative dovrebbero in ogni caso rappresentare un elemento di concorrenza.

Ma qui il discorso cade a proposito sul trapasso dei generi dai luoghi di produzione al minutante che li distribuisce al pubblico.

I consumatori, per ragioni intuitive, sono usi a reclamare contro il rivenditore al minuto, quasi che costui fosse l'unico responsabile degli alti prezzi dei generi. Invece il minutista in molti casi non ha tutti i torti. Spesso anzi è in condizione di dimostrare che il suo guadagno è limitato assai. Talvolta su qualche genere è costretto a rimetterci, pur di non distrarre dalla propria bottega la buona clientela.

Nessuno, invece, o pochi, rivolgono la loro attenzione verso i grossisti. Invece sarebbe bene cominciare a fare i conti con i grandi accaparratori delle merci e dei generi di consumo, i quali, effettivamente, sono gli arbitri assoluti dei prezzi sui mercati.

Insomma, il minutista acquista per conto proprio, al prezzo che gli viene imposto dal grossista, prezzo che aumenta più o meno, a seconda del proprio tornaconto. E', in una parola, un passamano, l'ultimo passamano, ma l'unico che sia indispensabile.

Ma il grossista che sta dietro le quinte, che non corre alcuna alea all'infuori di quella dei... cambi; che è sottratto a qualsiasi forma persecutiva simile a quella alla quale è soggetto il minutista, perchè mai non può, non deve entrare quale elemento fondamentale nella fissazione dei prezzi, anzi e meglio, nella discussione dei prezzi in uso sulla piazza?

Insomma a noi sembra sia necessario indagare dove o come la differenza tra il prezzo di un genere sul mercato di origine e il prezzo sul mercato al minuto vada a finire.

Il genetliaco di S. M. Il Ricreatorio «E. E. Gentilli» di Servola. Nel pomeriggio di mercoledì gli allievi del Ricreatorio della Lega di Servola furono radunati nelle sale del teatro, ove il direttore ricordò loro le tappe salienti della nostra redenzione, dal 30 ottobre al 4 novembre, non tralasciando d'accennare pure all'anniversario della Marcia su Roma e al mancato attentato al Duce. Esaltò infine le virtù del Sovrano, di cui ricorreva in quel giorno il 56.o genetliaco, invitando i presenti a inneggiare al Re e alla Patria. La Sezione canto iniziò quindi, al suono della Marcia Reale, un breve concerto, eseguendo fra altri brani l'«Inno alla bandiera» del maestro Taverna. L'uditorio si unì al coro nell'esecuzione degli inni patriottici, compreso quello della Lega, che furono cantati con entusiasmo

Il direttore procedette quindi alla distribuzione dei premi conseguiti dalle squadre ginnastiche e dai singoli allievi in occasione del quarto concorso ginnastico indetto dalla Lega nel giugno scorso. Si compiacque con i ginnasti dei risultati ottenuti per cui il medagliere dell'istituzione va ad arricchirsi di ben cinque medaglie. Oltre a ciò il Ricreatorio si guadagnò una targa in bronzo, dono della Riunione Adriatica di Sicurtà, e una statua, pure in bronzo, raffigurante Dante, dono del gr. uff. Banelli. In questa occasione premiò poi, con bellissime medaglie, offerte dal Comitato delle signore della Lega, alcune allieve che si distinsero nell'esecuzione dei lavori femminili.

Ancora telegrammi d'omaggio al Presidente del Consiglio. A S. E. Benito Mussolini l'Associazione dei Cavalieri della Morte ha telegrafato: «Associazione Cavalieri della Morte esultante per lo scampato pericolo del glorioso Duce della Grande Italia, invia i più sinceri auguri per la sua conservazione. Presidente Gherbetz».

Un'onorificenza al Conservatorio «Giuseppe Verdi». La Commissione aggiudicatrice dei diplomi alla seconda esposizione delle belle arti, che ha luogo presentemente a Bruxelles, riconoscendo la perfetta organizzazione e la bontà del metodo pratico d'insegnamento di questo Istituto musicale, gli ha conferito ad unanimità di voti la grande palma e la medaglia d'oro.

L'Istituto per Ciechi di Barcola abbisogna di due pianoforti per l'istruzione musicale dei suoi numerosi allievi.

Dato il carattere altamente umanitario della pia istituzione e gli scarsi mezzi disponibili, la direzione crede di poter sperare nel generoso dono di qualche benefattore o almeno si lusinga di avere offerte con miti pretese.

Fiori d'arancio. Ieri S. E. monsignor Fogar unì in matrimonio la signorina Margherita Pacifico col signor Mario Barazzetti. Agli sposi auguri e felicitazioni.

Le entrate della ditta Ignoti:
Salumi, vestiario, legnami ed altro

Il negozio di Ignazio Micheli a S. Sabba n. 305 fu visitato ieri notte dai ladri che, penetrativi dopo aver praticato un largo foro nel muro, se ne andarono onusti di bottino, per far baldoria nelle prossime feste: Tre chilogrammi di salame, cinque di mortadella, uno di salsiccie e 18 scatole di sardine. Portarono seco anche 30 lire in spiccioli, trovate in un cassetto del banco.

Il furto fu scoperto ieri mattina e denunciato ai carabinieri del quartiere.

— Profittando dell'oscurità e del tempaccio, ladri ignoti asportarono dallo Scalo legnami 200 «morali» di abete, a danno della ditta Mirone e Gunalacchi. La refurtiva è valutata 1200 lire.

— Nell'abitazione incustodita della signora Charlotte Mazzar, in via Coroneo n. 119, ignoti ladri penetrarono ier l'altro nel pomeriggio, servendosi di chiavi false. Rubarono effetti di vestiario, biancheria e 10 lire in denaro.

I risultati curiosi di una perquisizione

Ieri mattina fu arrestata la signora Elsa Kriso-Pecenko, in seguito al risultato, per lei compromettente, di una perquisizione praticata dagli agenti nella sua abitazione al viale XX Settembre n. 56. Tale perquisizione fu determinata da sospetti. Dapprima i marescialli Viro e Rugani, incaricati della perquisizione, nulla che confermasse i sospetti rilevarono nell'abitazione, benchè rovistassero ogni angolo. Ad un certo momento, però, notarono che il piede di una lettiera era sbandato e, staccatolo, constatarono che nell'interno del mobile era nascosta della cocaina per circa 50 grammi. Simile operazione, fatta ad altri mobili, diede l'identico risultato. E, più strano ancora, nella toppa di una delle porte fu trovata la somma di 2000 lire. La merce clandestina e le banconote furono sequestrate e la Pecenko arrestata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'epilogo di un idillio tra i fiori

Poichè mancava parecchio alla partenza del treno per Vienna, Carlo Prem, un viennese di passaggio per Trieste, si recò ieri notte nel giardinetto di piazza della Libertà e sedutosi su una panchina se ne stette là, fumando tranquillamente. Ad un certo momento però gli si avvicinarono due figurine femminee, le quali non chiedevano di meglio che rendergli meno noiosa l'attesa con un po' di conversazione. E il viennese si prestò ben volentieri.

Soltanto, poco dopo che le due falene s'eran dileguate, egli dovette constatare amaramente di aver pagato un po' cara quella breve distrazione: Gli eran stati rubati orologio d'argento con catena d'oro e il portafogli contenente 300 lire, nonchè parecchi documenti. Doveva trattarsi di ladre abilissime, poichè al momento in cui veniva alleggerito, il Prem non se n'era affatto accorto. Il borseggio fu denunciato alla Questura.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Ettore Gerini, di 28 anni, abitante in via Bramante n. 2, per contusioni al pollice destro; Giovanni Buttinar, di 22 anni, abitante in Cologna n. 242, per ustioni alla mano destra; Rosina Dell'Acqua, di 13 anni, abitante in via Capitelli n. 13, per ferita al vertice del capo; Carlo Rotta, di 28 anni, abitante in via Molino a Vento n. 11, per contusioni con ematoma alla palpebra superiore dell'occhio destro; Giovanni Gurich, di 13 anni, abitante in via Madonna del Mare n. 15, per ferita alla gamba destra; Marcella Favretto, di 19 anni, abitante in via del Seminario n. 2, per ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Angela Aizemberg, di 35 anni, abitante in via del Prato n. 17, per ematoma al braccio destro; Bruno Trampus, di 18 anni, abitante in Cologna in Monte n. 256, per ferita al ginocchio destro.

La disgrazia di una settuagenaria

Cade dalle scale e si frattura il cranio

Per salutare una sua conoscente, Maria Fabian, di 75 anni, abitante a Scorcola S. Pietro n. 84, scese ieri mattina in istrada e si trattenne per qualche tempo a conversare con l'amica. Poi si accinse a rifare la stretta scala di casa, ma ad un tratto scivolò e caddè riversa, battendo col capo contro lo spigolo d'uno scalino, con tale violenza che perdette i sensi. In suo aiuto accorsero delle vicine che la rialzarono e la trasportarono nella sua abitazione e mandarono a telefonare alla Guardia medica. Qualche minuto dopo giunse con l'autolettiga il dott. Ferra, che riscontrò alla disgraziata una gravissima contusione all'occipite, con frattura della base del cranio e conseguente commozione cerebrale, nonchè altre lesioni, meno gravi, in diverse parti del corpo. Il dott. Ferra tentò in tutti i modi di convincere la Fabian che era necessario il suo trasporto all'ospedale, dove avrebbe potuto esser curata meglio che nella sua abitazione, ma la vecchietta non si lasciò persuadere e si rifiutò di abbandonare il suo alloggio. Per non contrariarla, visto anche che nelle condizioni in cui si trovava, una agitazione le avrebbe potuto riuscire molto dannosa, fu accontentata. Il suo stato è però molto grave.

In pericolo di vita per una tazza di caffè

Piangente per lo spasimo cagionatogli da gravi scottature, fu trasportato ieri mattina, all'Ospedale Regina Elena, un bimbo di un anno e mezzo, Pietro Lenaz, la cui famiglia abita in Chiarbola sup. n. 462.

Il medico d'ispezione all'astanteria riscontrò al piccino scottature di primo e secondo grado al collo, alla faccia, al torace ed al braccio destro e, dopo avergli prestate le medicazioni del caso, fece accogliere il piccolo sofferente nel settimo reparto dermatologico, riservandosi la prognosi.

La sera precedente, a quanto riferirono i genitori del Lenaz, egli s'era versato addosso una scodella di caffè bollente. Essi non ritenevano che si trattasse di cosa molto grave e dopo averlo medicato alla meglio, lo posero a letto; ma il piccino aveva trascorso una notte di crudeli sofferenze, per cui, ieri mattina, essi s'erano decisi ad avvertire la Guardia Medica, il cui sanitario aveva disposto per il trasporto del bimbo all'ospedale. Le condizioni del Lenaz appariscono molto gravi.

Le disgrazie della strada

Ieri sera alle 22.15 il bracciante Napoleone Zanutti, di 66 anni, abitante in via Rigutti n. 2, passava per piazza Garibaldi, allorchè venne investito e scaraventato a terra da un carro su cui stavano tre individui. Senza curarsi del malcapitato, i tre proseguirono aizzando il cavallo e infilarono la via Giorgio Vasari. Accorsero dei passanti e un carabiniere che provvidero a trasportare con una vettura pubblica lo Zanutti all''Ospedale Regina Elena dove gli vennero riscontrate una ferita lacero-contusa al naso, lunga due centimetri, e una ferita lacera alla regione sottorbitale sinistra. Dopo le prime cure venne accolto nella divisione chirurgica.

Le movimentate vicende di una bicicletta

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16.30, certo Giovanni Heeps, di 30 anni, passava per la via S. Francesco e quando fu dinanzi all'entrata della Guardia Medica, scorta appoggiata al muro una bicicletta incustodita, dopo essersi guardato intorno e visto che nessuno gli badava, inforcò la macchina e filò via. Pochi istanti dopo uscì dalla Guardia medica il proprietario della bicicletta, Giordano Hozman, di 15 anni, abitante in via del Coroneo n. 13, e s'immagina come rimase nel constatare il tiro giuocatogli. Ma non si rassegnò a perdere la sua bicicletta e si dette a girare per le vie della città, sperando di incontrare il ladro. Infatti fu fortunato nelle sue ricerche: qualche ora dopo, passando per la riva III Novembre, vide un tale, che altri non era se non il Heep, che pedalava allegramente. Il Kozman, riconosciuta la sua bicicletta, gli corse dietro, gridando: «Ferma, ferma!», ma naturalmente il Heep, compreso d'eser stato scoperto, anzichè fermare, accelerò la corsa con la foga di un corridore, sperando di sfuggire all'inseguitore. Il Kozman, però, non si perdette d'anima, e tenne duro, finchè, in via S. Maria Maggiore, riuscì a far fermare il Heep da due marinai. Accorse un vigile urbano che accompagnò il Heep al comando di settore di via della Loggia. Dopo l'assunzione dei verbali, il Heep venne tradotto al Commissariato di via Ricci, dove venne trattenuto.

Un vigile urbano fra una tempesta di sassi

Mentre iersera, verso le 16, il vigile urbano Vitali, passava per lo Scalo legnami di Servola, scorse una quindicina di giovinastri che s'aggiravano colà in modo sospetto. Compreso che i più giovani avevano divisato di rubare del legname, il vigile pensò di restar lì. I ragazzi sembrarono molto contrariati della presenza del vigile e s'allontanarono mormorando e imprecando. Saliti poi sull'altura che sovrasta lo Scalo dei legnami, si fermarono e di lì iniziarono una nutrita sassaiola contro il Vitali, tanto che il vigile si vide costretto ad entrare in una garitta delle guardie di finanza per proteggersi da quella pioggia di proiettili. In suo aiuto accorse il vigile urbano Tomasich e alla vista del nuovo arrivato i frombolieri abbandonarono precipitosamente il campo, dandosi alla fuga. Inseguiti dai due vigili, si sbandarono in varie direzioni, ma tre di essi furono tuttavia raggiunti ed acciuffati: Daniele G., di 16 anni, Miro Z., di 14 anni e Doimo S., di 15 anni, tutti abitanti a Servola. I tre vennero tradotti al comando del settore e trattenuti.

Teatri e Concerti

"L'Africana,, di Meyerbeer al Politeama Rossetti

Dopo 33 anni d'assenza è ritornata sulle scene del Rossetti, accompagnata da un grande successo, l'«Africana» di Giacomo Meyerbeer, operona di proporzioni mastodontiche che il maestro Angelo Ferrari ha ridotto con opportuni tagli e che si potrebbe ancora scarnificare senza compromettere la sesquipedale fattezza del lavoro. Meyerbeer è autore oggidì trascurato e poco conosciuto. Pure quando egli si annunzia con la sua più pomposa che solenne retorica, sembra riaffacciarsi alla ribalta del teatro lirico una vecchia e forse troppo vecchia conoscenza. E' un'arte stagionata, interessante soprattutto per lo storico di cose musicali, la quale conserva tuttavia qua e là, fra lo stantio ed il caduco, lampi di vita e di bellezza. Non tutto del celebre musicista berlinese è da relegare nel riparto archeologico fra macerie e ruderi, e non vanno dimenticate pagine come il duetto d'amore degli «Ugonotti», e varie plaghe di leggiadro lirismo nella «Dinorah»; e all'attento e amorevole uditore non potranno sfuggire alcune fresche oasi in mezzo a questa prolissa «Africana».

La presente riproduzione dell'opera meyerbeeriana è giustificata dalla eccellente scelta degli interpreti ch'ebbero accoglienze insolitamente calorose e festose da parte di un magnifico pubblico. Specie la signora Teresina Burchi e il tenore Giulio Crimi. Sono due artisti degni d'ammirazione, i quali sanno infondere vero calore di passione al canto e martellare con incisiva chiarezza il fraseggio. La Burchi è una cara conoscenza dei triestini i quali la ricordano stupenda Brunilde nel «Crepuscolo degli dei» e nella «Walkiria». Ella è sempre la cantante dalla vivacissima musicalità, dalla voce ugualmente espressiva nello squillo della espansione piena, come nelle ombreggiature dei «mezzipiani». Una protagonista dunque di grande pregio per il completo corredo di virtù artistiche, la quale ebbe in proporzione ai suoi meriti il dovuto tributo di applausi. Dopo l'«Aria» le fu rivolta una lunga acclamazione.

Il tenore Crimi (Vasco de Gama) percorre vittoriosamente da parecchi anni i maggiori teatri d'Europa e d'America. Egli giunge in tempo fra noi per farci godere il tesoro della sua voce. Voce di timbro brunito, che risuona generosamente, si piega e sale con facilità. E' davvero una bella, bellissima voce di tenore drammatico. Il Crimi la usa con sobria avvedutezza, da artista esperto e raffinato. Egli sa legare da maestro la frase nel canto spianato, e sa con irruenza incidere le note nelle concitazioni drammatiche. Il Crimi si conquistò molti ammiratori già iersera; ma più ancora ne conquisterà nelle seguenti rappresentazioni. Il nostro pubblico si scosse sin dalle prime battute cantate dal tenore, dalla sua abituale riservatezza e fu prodigo di battimani entusiastici. Dopo la romanza «Oh paradiso...» si avrebbe desiderato il bis, che il Crimi, con senso assai opportuno, non volle condere.

Il baritono Edoardo Faticanti sta assai degnamente al fianco di tali artisti. L'ampiezza dei suoi mezzi vocali e lo slancio del suo temperamento gli consentono d'impersonare in misura assai efficace la figura di «Nelusko». Anche questo egregio artista ebbe l'onore di un prolungato applauso a scena aperta dopo la «Ballata». Conveniente rilievo ebbe la figura di «Ines» per merito di Aurora Rettore che non risparmiò la sua agile e penetrante voce. Eccellente «Don Pedro» il basso Franco Zaccarini, artista intelligente, di sicuro affidamento. Ottimo il Prodan (Gran Sacerdote) e a posto i comprimari.

Guidò l'insieme con l'accorgimento del direttore ben sicuro del fatto suo, il maestro Angelo Ferrari, che nulla lasciò mancare alla preparazione dello spettacolo, la cui riuscita brillantissima è in non piccola parte suo merito personale. Il coro fu istruito con coscienza e competenza dal maestro Conca, che pur disponendo d'una massa corale numericamente scarsa, ricavò fusione e compattezza dai suoi disciplinati cantori.

Il fortunato spettacolo che ha una decorosissima cornice scenica, inizia domani la serie delle repliche.

L. L.

Domani, alle 20.30 seconda dell'«Africana». Per domenica sera è annunziata la prima dell'«Andrea Chenier», con due rinomati artisti: la signora Sheridan e il tenore Lauri-Volpi. Nel pomeriggio si darà la terza dell'«Africana».

"Un signore senza pace,,

Commedia in tre atti di Enrico Serretta al Verdi

L'autore è partito da uno spunto originale: ha immaginato un uomo pigro e tranquillo, un po' contemplativo e tutto rivolto a cose e pensieri riposanti in mezzo al turbine dell'attività moderna che lo insegue, lo assale e lo assorbe nel vortice del suo ritmo, obbligandolo ad accelerare fino allo spasimo, ad intensificare e moltiplicare lo sforzo dei muscoli e della volontà. Il piacere romantico della contemplazione si trasforma nella febbre dell'azione. Dal contrasto fra quest'uomo in ritardo col proprio tempo e in conflitto coi propri simili poteva nascere anche una commedia pensosa. L'autore ha preferito darle una intonazione burlesca e bonacciona, e talora ha concesso troppo ai modi usati e grossolani per provocare il riso. La favole ci presenta un Andrea Giadi al quale la giovine moglie non concede riposo nè di giorno, nè di notte. La donna è sempre in subbuglio, e dietro la scia rumorosa del suo movimento trascina anche il marito che la segue come un'automa. Andrea è senza pace: alla mattina, durante l'ora del sonno, ecco che la moglie vuole luce e s'impunta di mangiare; poi se ne va per volare. Il marito frattanto viene alle prese con un certo ingegnere Donati che lo richiede per padrino in un duello e lo costringe a finti assalti di fioretto.

Al secondo atto l'influsso di questo Donati, che è uomo d'azione, intrepido, inventore e amatore dei grattacieli, si è fatto sentire al punto che Andrea, obbediente agli imperativi della moglie Chiarina, è domiciliato al trentacinquesimo piano di una babelica casa ove deve apprendere la boxe, la storia dello sport contemporaneo e altri esercizi; è pure presidente di una Lega degli inquilini ai quali ha l'obbligo di tenere un discorso con l'elogio di un paracadute, che abolirà l'ascensore, inventato dal Donati. Disfatto dalle emozioni di una vita così celere e intensa, stordito dal fragore delle macchine e della ossessione sportiva di quell'umanità che lo prende coi suoi tentacoli per farlo impazzire tra corse disperate; cadute vertiginose e velocità fantastiche. Andrea si rifugia in campagna, presso una vecchia zia e una giovine sorella. Ma anche qui la vita ha subito il sovvertimento delle città: la ragazza, ch'era madrina di guerra del Donati, il quale giunge pure in campagna per chiedere la mano della fanciulla, è sportiva, libera, emancipata. La zia va in bicicletta, e il paese accoglie con feste rumorose il povero Andrea desideroso di pace.

Il Serretta non ha saputo servirsi della trovata iniziale, e al secondo atto ci ha dato una burla un po' farsesca della passione sportiva, mentre è mancato il contrasto comico fra l'uomo divorato e soccombente nel fremito della vita moderna, e il suo lirico desiderio di pace e di riposo. Un dialogo spesso caricato di osservazioni comuni e senza finezza, ha reso ancora meno piacevole qualche scena del secondo atto, mentre nel terzo il pubblico ha capito il destino operettistico di questo lavoretto senza pretese, che è stato applaudito fiaccamente una o due volte dopo ogni atto per la fatica spesa dal Gandusio che è stato divertentissimo insieme agli altri suoi attori.

Stasera Giacomo Almirante, il versatile e tanto apprezzato attore, ha la recita di onore con la commedia «La dama de Chambre» di Gauders. Il seratante avrà certo gli omaggi che il suo valore si merita. Domani alle 15.30, a generale richiesta, «Il campanello d'allarme» di Hennequin e Coolus.

V. t.

Filodrammatico. Anche alle due rappresentazioni di ieri del «Ladro» del Bernstein folla di pubblico plaudente e conquistato dall'ottima esecuzione della Micheluzzi, del Noselli, del Paluello e di tutti gli altri artisti, che recitarono affiatatissimi.

Oggi nella rappresentazione pomeridiana la compagnia reciterà «La volata» di Dario Niccodemi, una bella commedia poco recitata a Trieste e, di sera, «L'arzigogolo» di Sem Benelli, per cui è vivissima l'attesa. Dopo le belle prove di bravura della compagnia, il poema del Benelli vorrà essere udito da quanti non lo conoscono ancora.

Concerto vocale di Alina Cervi. Ricordiamo che stasera, alle 21, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico l'annunciato concerto vocale sostenuto dalla eccellente cantatrice Alina Cervi la quale eseguirà il bellissimo programma già pubblicato, coadiuvata al piano dal maestro Eusebio Curellich.

Varietà e Cinema

Il grandioso successo di «Oriente» al Nazionale. Oriente: i misteriosi deserti e le magnifiche piramidi che si elevano in quel mare di sabbia: moschee dagli specchi dorati che abbagliano alla luce del sole: tribù e piccoli regni del deserto sconfinato, dove la legge di Allah non conosce pietà. Tutto questo si ammira in una meravigliosa cornice di fastosità scenica, nella grande cinematografia che ieri si proiettò per la prima volta a Trieste. Pellicola messa in scena con larghi mezzi senza badare a difficoltà purchè si ottenga un lavoro di sicura attrattiva. E lo scopo è stato raggiunto per la ricchezza e squisito senso d'arte con cui l'azione complessa e poderosa è stata allestita.

Le visioni ci portano a Parigi, al Cairo e in Oriente. Scene di molto effetto perchè tratte dal vero. Infatti ben poche scene furono girate nei comuni teatri di posa; quasi tutto fu allestito sul posto ed è per questo che uno dei pregi principali della film è l'autenticità delle scene. Il pubblico avvezzo alle visioni con scenario di carta non può non apprezzare questo colosso cinematografico assunto sui luoghi stessi dell'azione.

Dunque, bellezza di scenario naturale, chiarezza di fotografia e splendida esecuzione fanno di «Oriente» un vero capolavoro.

La trama eminentemente passionale avvince in modo straordinario lo spettatore, tanto l'azione è incalzante e di grande commozione. Che dire di Maria Jacobini, di questa sublime nostra diva dello schermo? Nella duplice parte di «Yamilè» e «Katja» dà un'esecuzione mirabile superiore a quante finora ci ha dato. I personaggi si attagliano perfettamente al suo vibrante temperamento drammatico. Il successo della film fu completo, entusiastico. Teatri esauriti tutta la sera e molte volte si dovette sospendere la vendita dei biglietti. Applaudito il duetto Belleni-Kosmann.

Oggi dalle 16 in poi «Oriente» inizia le sue fortunate repliche.

Teatro Excelsior. Oreste Bilancia, Alberto Collo ed Elena Sangro continuano a divertire il pubblico nell'originalissima loro «Taverna Verde», che è certamente una delle film più curiose e piacevoli per la vivacità dell'azione e la bellezza della messa in scena. Vivamente interessarono le film del volo transoceanico e quella dell'entrata ufficiale del Principe Ereditario a Torino.

Mentre la «Taverna Verde» si replica, è in preparazione un magnifico capolavoro della Paramont: «La corsa al piacere», una pellicola americana di grande potenza, interpretata da quei due divi di mondiale fama che sono la vivacissima Leatrice Joy ed il maschio e simpatico Thomas Meighan.

Teatro Fenice. Oggi ultimo giorno de «La cavalcata della morte». Anche ieri «La cavalcata della morte», così stupendamente interpretata dal grande attore inglese Matheson Lang e così riccamente inscenata, interessò vivamente il pubblico e lo appassionò per le sue drammatiche vicende. Piacquero pure assai le attualità Pittaluga del volo transoceanico e dell'entrata ufficiale del Principe Ereditario a Torino. Vivissimo, come sempre, il successo di Toscanini, il fine interprete della canzone, della Dina Dini e dei comici Ecartas.

Oggi ultimo giorno de «La cavalcata della morte» e domani una nuova deliziosa creazione di Harold Lloyd, in quattro atti: «Alla conquista d'un cuore».

Eden. Teatro affollatissimo al bellissimo programma. La film «Amori in agguato» piacque per la sua emozionante trama, e la comica «Flick e Flock alla conquista della pagnocca» fece sbellicare dalle risa.

Il Duo Altieri ed il Duo Melany furono applauditi. Di Cecchelin, il beniamino del pubblico, non si parla. Questo simpatico artista avrà oggi la sua serata d'onore.

Allo schermo il programma di ieri.

L'enorme impressione di bellezza che fece «Oriente» ai frequentatori del Gran Cinema Italia! Maria Jacobini può ben essere superba della sua ultima pellicola «Oriente»! L'impressione che «Oriente» fa sul pubblico è semplicemente come d'aver visto in sogno una bellezza fantastica d'inarrivabile descrizione... Ed è realtà! Realtà perfetta, logicissima, il dramma magnifico ch'essa interpreta divinamente dividendosi nei personaggi di Katia e Yamilè! Realtà che fa vivere come vive ogni giovane nell'amore, dolcissimamente, che fa sospirare e piangere, sognando... Questa è in quattro frasi la semplicissima bellezza di «Oriente», dramma nato in un'oasi dello sterminato deserto Sahara, cresciuto a Parigi e morto, come a un richiamo divino, ai piedi delle millenarie piramidi...

Oggi «Oriente» si replica alle 17, 19, 21 e 22.30 precise.

Prossimamente «Il paese della paura», il grande dramma con Linda Pini e Lido Manetti.

In preparazione «La donna di tutti» che segnerà con un'altra tappa cinematografica all'Italia che di programmi stupendi non ne manca!

Cine Edison. Folto pubblico anche ieri alle rappresentazioni del magnifico capolavoro: «L'ultima danza», meravigliosa interpretazione della grande artista americana Betty Compson.

Oggi si replica per l'ultimo giorno. Domani «La vita e la morte» con Leda Gys.

Oggi la grande novità della Fox Film: «Lettere d'amore» al Novo Cine. Oggi s'iniziano le eccezionali rappresentazioni dell'ultima novità della Fox Film, creazione della simpatica attrice Shirley Mason già nota al nostro pubblico. Il titolo di questa commedia sentimentale è «Lettere d'amore». E' una film delle grandi passioni che si svolge in ambienti di un lusso sfrenato nell'alta aristocrazia della più grande città metropolitana del mondo.

La messa in scena e la fotografia sono un pregio della Fox Film che la distingue.

NB. — Questa film si presenta per la prima volta a Trieste.

In preparazione: «Marito sostituto», originalissima «pochade» con Reginald Denny. Ne riparleremo fra qualche giorno.

Cine Garibaldi. Con sempre maggior successo si continua a proiettare il capolavoro «Scaramouche». Oggi nuove repliche dalle 15 alle 22.

In preparazione: «Maciste imperatore», con Bartolomeo Pagano ed Elena Sangro.

«Dora o le spie» al Cine Savoia. L'immortale capolavoro di Vittoriano Sardou iersera ha conseguito un vivo successo d'ammirazione. Ottima la messa in scena e impeccabile l'interpretazione degli artisti della Commedia francese.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

Domani «Bambola francese» con May Murray.

EMILIO RICHEBOURG — 26

Il romanzo della zingara

— Ad una suora che sir Walter Norwood deve accompagnare con una scorta a cavallo, al convento di Shaftesburg, per ordine di mylord cardinale — fu la risposta data da uno dei presenti, rivoltosi ad ossequiarlo.

A quelle parole Ralph impallidì e gettatosi di sella, si slanciò precipitosamente nell'interno dell'abitazione.

Nel vestibolo incontrò il suo paggio che dopo una esclamazione di gioia, gli gridò vivamente:

— Correte subito dal cardinale, messere! Spicciatevi, per carità, o tutto è perduto!

Ma anzichè replicare, il segretario avvertì in fretta del suo arrivo «Cavendish», uno dei gentiluomini di Wolsey, dopo di che si diresse al suo appartamento con la ferma intenzione di mutare di vestito prima di presentarsi a Sua Eminenza.

Quivi il giovane paggio che lo aveva avvertito, lo aiutò nei preparativi di una rapida toeletta, finita la quale egli lo apostrofò in questi termini:

— Senti un po' ragazzo mio: conosci Covent-Garden?

— Perfettamente, messere.

— In questo caso ti recherai immantinente alla porta del convento dove farai chiamare Enrichetta di Mayenne.

Il giovinotto lo guardò con sorpresa.

— Sai montare a cavallo? — riprese Brandou senza preoccuparsi della sua meraviglia.

— Oh! sì, messere.

— Sai anche incitare un generoso destriero?

— Qualsiasi cavallo, purchè docile, non ha bisogno di speroni — replicò fieramente il paggio.

— Bravo, perbacco! La risposta mi piace e dimostra che sei un monello intelligente. Ma il tempo incalza, non fermiamoci a discutere. Io ho due cavalli a mia disposizione. Prendi il baio và a Covent-Garden, entra nel giardino e domanda arditamente che ti si lasci vedere lady Enrichetta. La livrea che porti ti farà ammettere senza ritardo.

Il paggio s'inchinò e disparve.

Partito lui, Brandou che nella fretta si era dimenticato di farsi spiegare le misteriose parole udite poco prima: «spicciatevi o tutto è perduto» passò senz'altro nell'anticamera di Wolsey.

— Sua Grazia vi aspetta — gli ripetè colà Cavendish, il gentiluomo di servizio, quello stesso che diventato più tardi il biografo di Wolsey doveva fondare la nobile casa di Devonshire.

Allorchè pochi istanti dopo Brandou penetrava nel gabinetto dove il ministro voleva tenere le sue udienze, lo trovò adorno dei mille ricchi ammennicoli che costituivano la sua acconciatura delle grandi occasioni e in preda ad una evidente impazienza di uscire, unita ad un non meno evidente malumore.

Ciò nondimeno, troppo famigliare con quelle collere che aveva appreso da lunga data a non eccitare e che d'altronde non gli imponevano nè poco nè punto, il povero segretario finse di non accorgersi della fiamma che splendeva nelle scure pupille innanzi a cui il mondo intero tremava e rimase immobile sulla soglia in attesa di un cenno che lo invitasse ad inoltrarsi.

XII.

La collera del cardinale

Allorchè finalmente il cardinale Wolsey parve avvedersi della presenza di Brandou gli si piantò innanzi e fissandolo col suo sguardo chiaro e indagatore gli disse con voce irritata:

— Ieri vi siete permesso di entrare nel convento di Westminster per vedere Enrichetta di Mayenne. Sapete benissimo che in tal modo avete eccitato non solo il mio scontento, ma la collera di Dio. Commessa da chiunque altro simile disobbedienza gli avrebbe costata la testa. Credete forse che la potenza della Chiesa sia indebolita a tal segno da non poter più punire i violatori dei suoi sacri chiostri? Credete dunque che lo schermo degli eretici e il disprezzo degli infedeli abbiano diminuita la forza delle sue sacre leggi? E' forse perchè vi ho autorizzato a parlarmi liberamente che pensate di aver diritto di osare ogni cosa? Non più tardi di ieri vi ho dichiarato che la vostra speranza era insensata e che accarezzavate una chimera! Ma anche ammettendo che quella monaca possa venir sciolta dai suoi voti non capite che è un delitto rivolgerle delle parole d'amore, e che se dovesse diventare pure la vostra fidanzata vi incomberebbe almeno l'obbligo di rispettarla sotto la sua tunica immacolata di sorella di Cristo?

— Mylord — rispose pronto Brandou — è vero che sono entrato ieri nel giardino del convento, vero del pari che in esso ho veduto la suora in questione. Ma vi prego di ricordarvi che è stato per vostro ordine che l'ho veduta la prima volta quando cioè l'ho invitata in vostro nome quale amica e parente di Anna Bolena. In seguito, sempre in servizio della vostra causa, ho continuato a frequentarla ed è allora soltanto che è venuto l'amore. Ond'è che la mia colpa si riduce a questo: a non aver saputo impedire al mio cuore di battere e di imporsi.

— Dopo che vi avevo avvertito che era impossibile scioglierla dai suoi voti, dovevate rinunziare ad ogni ulteriore relazione con quella colpevole.

— Colpevole! — ripetè il giovanotto. — Ma Enrichetta è pura e casta, mylord! Pura e casta come i santi davanti ai quali vi inginocchiate!

— La colpa di cui parlo è quella che consiste nel voler tradire il giuramento fatto a Dio.

— Mylord — replicò Brandou in tono lento e grave — siete diventato ad un tratto ben scrupoloso e severo. Con la bontà della vostra generosa natura avete spesso scusato e perdonato delitti assai più reali.

(Continua)

Cronaca giudiziaria

Violenza mortale contro un vecchio

Il processo davanti alle Assise

Iermattina è incominciato dinanzi ai giurati il processo contro Ferruccio Bertolini, di Leopoldo e fu Francesca Gherbez, nato a Gorizia il 1.o aprile 1900, residente a Trieste, in Guardiella-Scoglietto n. 5, bracciante, detenuto dal 30 gennaio scorso, imputato di omicidio preterintenzionale, per avere cagionato la morte di Andrea Mreule, colpendolo con una pedata al ventre.

Presiede il cav. avv. G. B. Ferri, P. M. il cav. avv. Gargano, cancelliere il signor Abruzzese, difensore il dott. Robba.

La scena violenta

Andrea Mreule, vecchio di 68 anni, guardiano dell'impresa costruttrice Ghira e Polacco, la sera del 27 gennaio a. c. era al suo posto di servizio presso le costruende case per quartieri minimi in Guardiella-Scoglietto, quando con lui trovò litigio il Bertolini, che lo percosse con pugni e con un calcio al basso ventre. In seguito alla lesione riportata per il calcio ricevuto, due giorni dopo, all'Ospedale Regina Elena, dov'era degente, il Mreule morì. Da ciò l'accusa.

L'imputato Bertolini sostiene che in quella sera era ubriaco, ma ricorda che fu il Mreule a fermarlo, imponendogli di tacere, perchè cantava. Ammette che può avere insultato il guardiano. Sostiene che lo stesso lo minacciò con la rivoltella o qualche cosa di consimile, che estrasse dalla tasca posteriore dei calzoni. Fu allora che egli gli menò un pugno. Non ricorda di aver colpito il vecchio anche con una pedata.

Mario Mreule, figlio dell'estinto, nulla può dire di propria scienza. Seppe dalle sue sorelle che il padre si era lagnato che un giovanotto da più sere lo molestava.

I testi commissario cav. dott. Pacifico Del Dottori, brigadiere dei carabinieri specializzati, Giuseppe Grillo, lo specializzato della Questura Francesco Bregant e tali Angelo Pavoni e Augusto Vittori, depongono su circostanze di contorno.

La testimonianza classica

Maria Rapotez fu Mario, di 30 anni, la teste classica del processo, narra: — Ho veduto il Bertolini che salutava un giovanotto, tale Pavoni. Poi ho inteso il Bertolini che offendeva il Mreule dicendogli: «Sufion!». Il Mreule lo invitò ad allontanarsi dicendo: «Va via, se no te tiro!», ed estrasse dalla tasca posteriore dei calzoni, non una rivoltella, ma una chiave. Il Bertolini allora colpì ripetutamente il vecchio, che cadde. Poi fuggì. «Io — dice la teste — soccorsi il vecchio, che ritenevo soffrisse per l'occhio sinistro, fortemente contuso. Invece il Mreule disse: «No xe l'ocio che me diol. Me diol la la panza, per la piada».

Lo stesso Mreule, durante il conflitto, aveva detto al Bertolini: «Xe za la quarta volta che te me tormenti. Lassime in pase!».

«Secondo me — conclude la teste — non fu il Mreule a fermare il Bertolini, bensì questi ad avvicinarsi al guardiano. Fu dopo che il Mreule, sospinto dal Bertolini, era stato costretto a indietreggiare sino allo steccato e fece l'atto d'estrarre qualche cosa dalla tasca dei calzoni, che il Bertolini incominciò a percuoterlo; vidi anche ch'egli menò al vecchio un calcio».

Quando il presidente rievoca ciò che la teste ha deposto in istruttoria, la Rapotez ricorda che, oltre all'epiteto di «sufion», il Bertolini offese il Mreule con le parole: «Tubo!», «Vecio rimbambido!».

Nell'udienza pomeridiana vengono escussi il medico delle carceri dott. Benevenia e l'infermiere Hartmann, avendo il presidente con i suoi poteri discrezionali, aderito alla richiesta del difensore.

Il dott. Benevenia ammette che il Bertolini, in carcere, in seguito ad assalti nervosi, cui andava soggetto, venne curato con bromuro e con strofanto. Il teste stesso prescrisse al Bertolini due cartine di bromuro al giorno. L'infermiere Hartmann conferma di aver assistito il Bertolini. Una notte il teste fu chiamato perchè il Bertolini era stato colto da assalto nervoso, ma alla sua venuta l'imputato si era rimesso.

La perizia medica

Vengono intesi i periti medici che praticarono la necroscopia sulla salma del povero Mreule, prof. Ferrari e prof. Massopust, i quali riferiscono sulle cause della morte, corrispondenti all'accusa. Ad analoga domanda del difensore dott. Robba i due periti rispondono dichiarando che il vecchio Mreule, essendo stato marasmatico e enfisematico, conseguentemente era individuo debole, quindi più facilmente atto a soccombere alla lesione riportata.

Chiusa con ciò l'assunzione delle prove, il P. M. chiede la presentazione delle questioni riflettenti la totale e la semi-infermità di mente dell'imputato, che da bambino sarebbe caduto dall'alto e durante il servizio militare precipitò da un aeroplano, dall'altezza di 12 metri; della totale e della semi-infermità di mente per ubriachezza volontaria abituale, della lesione personale, della provocazione semplice o grave sofferta, della legittima difesa e di eccesso di legittima difesa, della concausa nella morte del Mreule che, dice, può essere stata creata anche dalle condizioni fisiche di asmatico e di enfisematico del guardiano, condizioni preesistenti al fatto e ignote all'imputato.

Il presidente, accogliendo le richieste, ammette tutte le questioni e, poichè sono le 18, sospende l'udienza.

Stamane s'inizieranno le arringhe di difesa e in giornata si avrà la sentenza.

L'attività della Cassa Distrettuale per Ammalati. Il numero medio degli assicurati presso la locale Cassa Distrettuale è di 50.028 per il caso di malattia. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 40.739. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 9289. Durante la settimana 45 (dal 1.o al 7 novembre 1925) furono pagate lire 111.850.40 per sovvenzioni di malattia, lire 2737.75 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 4680.30 per premi di allattamento, lire 1180 per susidi di morte. Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1822. Nella Clinica chirurgica furono eseguite 22 operazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 21: «La dame de chambre».
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Filodrammatico. Compagnia Micheluzzi-Noselli-Paluello. Ore 17: «La volata». Ore 20.30: «L'arzigogolo».
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Oriente» con Maria Jacobini.
Excelsior. Dalle 16 spettacoli continuati di cinema con la superfilm «La taverna verde».
Fenice. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La cavalcata della morte».
Eden. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Amori in agguato» e «Flick e Flock in cerca della pagnotta».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Oriente» con Maria Jacobini.
Cine Edison. Dalle 16: «L'ultima danza» con Betty Compson.
Novo Cine. Dalle 16: «Lettere d'amore» con Schirley Mason.
Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 15: «Scaramouche», con Alice Terry e Ramon Navarro.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Rosa di Broadwai» con Mae Murray.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «Rosella» con Elena Sangro e Marcella Sabbatini.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Mariti ciechi» con A. Stroheim. In chiusa una comica.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La regina di Saba» con Betty Blyte e Fritz Lieber.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.30, nella sala Tartini, Pietro Orsi terrà la seconda conferenza del ciclo «Prima della guerra»: «Equilibrio instabile». Domani terza ed ultima: «Verso la guerra».

Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13). Stasera alle 20, l'ing. Baldanero Godina parlerà de «I motori a testa calda per navigazione».

Oggi seconda lezione del quarto corso d'inglese; domani cominciano il secondo corso d'inglese, il primo di francese e di tedesco.

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si possono ritirare i biglietti per la serata di domenica alle 20.30, nella quale i soci filodrammatici rappresenteranno «Il braccialetto» e «Un matrimonio occulto».

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi adunata della prima pattuglia del terzo nucleo in sede. Domani alle 18.15 si terranno nella stessa sede gli esami di specialità e categoria. Gli istruttori del nucleo lupetti sono invitati in sede del terzo nucleo alle 17. Domenica adunata del nucleo lupetti alle 7.30 dinanzi alla scuola di via Giotto; ritorno alle 13. Alle 7.30 adunata del terzo nucleo al monumento Rossetti; ritorno alle 13.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata del secondo corso nella palestra di via della Valle.

Associazione XXX Ottobre. Domani dalle 21 in poi, in occasione dell'inaugurazione della sala maggiore della sede si terrà un trattenimento famigliare di danza. Biglietti d'invito si possono ritirare ogni sera in sede (via Tiziano Vecellio 4, int.) dal direttore d'ispezione.

Loggia Teosofica. Questa sera alle 19.15, in via Dante 1, IV, conferenza pubblica sul tema: «La divinità nell'uomo».

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi dalle 17 alle 20, solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo.

Corporazione studentesca. Oggi dalle 17 alle 20, solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo.

Fascio Giovanile Ebraico. Domenica alle 10.30 al Cine Italia, si darà un'unica rappresentazione della film «La vita di Teodoro Herzel», tutta dedicata all'affermazione del sionismo. La film, prendendo lo spunto dalla vita del Helzel, ricostruisce l'epoca indipendente del regno di Israele, le scene di persecuzione spagnola, i programs russi e, infine il risorgimento in Palestina. Il ricavato netto va a favore del fondo nazionale ebraico.

— Il secondo festino si terrà nella sala dell'Accademia di danza del maestro Santini, via Carducci 12, domenica 15 alle 20.

S. U. C. A. I. Domenica gita a San Sergio. I soci che vogliono partecipare alla gita sciatoria di domenica sono invitati stasera in sede per decidere sulla località in base ai telegrammi sulle condizioni di neve.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 20.30 prove dell'orchestra sociale; da oggi si ricevono iscrizioni per lezioni di ballo e perfezionamento per soci e familiari.

— Questa sera alle 21 i calcisti in sede per la partita di domenica.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera i soci in sede alle 18.30.

Gruppo Sportivo Pittori. Domani alle 20, i calcisti e baseniste in sede, per il ritiro delle divise.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti si reca domenica al castello di Cernical e grotta omonima. Ritrovo alle 6.30 in Campo S. Giacomo; pranzo dal sacco.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera alle 20.30 seduta della direzione. Domenica gita: i corridori, i cicloturisti e gli escursionisti si troveranno alle 8 in sede, dove sarà dato il via. Nella mattinata tutti si troveranno a Banne dove sarà giuocata la partita di foo-ball.

Sezione Escursionisti Edera. Domenica gli escursionisti parteciperanno alla manifestazione a Moccò organizzata dalla «Scal». Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domenica gita sul monte Auremiano. Ritrovo alle 5 al monumento Rossetti; ritorno in treno. Spesa lire 7. Stasera alle 20 si trovino in sede i componenti la sezione grotte.

Società Escursionisti Italiani. Domenica, in occasione del IV anniversario di fondazione della S. E. I., avrà luogo, tempo permettendo, una escursione al Monte Castellaro Maggiore, dove si effettueranno gare sportive e giuochi umoristici. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6.30. Ritorno verso le 22.

Lega Studentesca Italiana. Questa sera alle 18, sul campo del Ricreatorio «E. de Amicis», le squadre di palla canestro Leonardo-Commerciale per la seconda partita di campionato.

C. C. «Liberi-Forti». Domenica 15 corr. gita sociale ciclo-turistica sull'altipiano carsico. La partenza verrà data dalla sede sociale alle 8.

In mattinata, la squadra dei calcisti è convocata sul campo di Banne per giuocare una partita amichevole. In caso di cattivo tempo, la gita viene rimandata alla domenica ventura.

C. S. «Tergeste». I calcisti e la commissione tecnica, stasera alle 20.30 in sede.

C. S. Fulgor. Oggi alle 15 i calcisti in campo del M. D. Obzor per l'allenamento (tempo permettendo) e questa sera alle 20 in sede.

Sci Club Trieste. Per domenica gita sciatoria a Piedicolle con salita del Monte Poresen. Programma in sede.

C. S. «Mercurio». Alle 20.30 i calcisti in sede. Coloro che non hanno presentato ancora le fotografie, sono pregati a farlo entro la settimana.

Marina e navigazione

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 13 per il 13 novembre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop. 140; fuochisti 369; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 243; giovani cop. in I: 112; giov. cop. in II: 107; mozzi cop.: 68; fuochisti: 415; carbonai: 246; mozzi macchina: 73.

Turno Cosulich: marinai: 62; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 53; carbonai sud: 89; fuochisti: 66; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 85; mozzi cop.: 56; fuochisti nafta: 53; fuochisti nafta sud: 11, carbonai: 67; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 64; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 12: 1616; imbarcati e cancellati: 37; totale inscritti al 13: 1579.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Martha Washington» naz. da New-York con 112 pass. e 1547 tonn. merci; «Raffaello», da Fiume, vuoto; «Srbin» jugosl. da Patrasso, con 1 pass. e 150 tonn. merci; «Arturo Serena» naz. da Genova, vuoto; «G. Brunner» naz. da Algeri con 130 tonn. merci; «Val» jug. da Salonicco con 276 tonn. merci; «Meteor» naz. da Constanza con 1000 tonn. pietr.; «S. Giorgio» naz. da Zara con 227 pass.; «Quieto» naz. da Monfalcone, vuoto; «Santa Teresina» naz. da Brindisi, vuoto; «Carlo» ingl. da Hull, vuoto; «Ischia» naz. da Alessandria con 177 tonn. m.; «Palatino» naz. da Venezia; «Laura» naz. da Monfalcone, vuoto; «Saraceno» naz. da Monfalcone, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Marco Polo» naz. per Monfalcone; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Violette» naz. per Brindisi; «Dalmatia» naz. per Burgas; «Gallipoli» naz. per Venezia; «Brioni» naz. per S. Maura; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Diamant» jugosl. per Burgas; «Abbazia» naz. per Poti; «Trento» naz. per Alessandria; «Srbin» jugosl. per Patrasso.

CORRISPONDENZA APERTA

Sacerdote. Il primo esemplare compiuto della Bibbia fu stampato nel 1488. I Salmi furono stampati nel 1477 ed altri libri biblici, a varie date, fra il 1477 e il 1488. Esistono ancora diversi, crediamo nove, esemplari della prima Bibbia stampata. — *Scommessa.* L'ora più fredda durante il giorno nel corso dell'anno sono le 5 del mattino. — *Leo.* Il luogo abitato più alto del Globo pare sia un convento del Tibet. — *Un ingegnere.* Non esiste nessun decreto che riconosca il titolo di ingegnere a ex sudditi austriaci che lo ricevettero in tempo di guerra ecc. ecc. Esiste invece un parere, testè emesso dal Consiglio di Stato, che nega il diritto a portare il titolo acquisito in quella forma nel Regno d'Italia.

Metallurgici. A voi spettano lire tre all'ora più un terzo di questa percezione per il lavoro straordinario. Perchè non vi informate al Sindacato nazionale cui appartenete o dovreste appartenere? — *Fiat.* Non avete nessun titolo per la riduzione di ferma. Sarebbe antipatico inoltre che tentaste comunque di esimervi dal servizio di leva, mentre potete frequentare il corso allievi ufficiali. — *Curioso.* Se ci arrivano ancora domande per sapere quando maschi e femmine diventano maggiorenni in Italia, faremo vive raccomandazioni alla Commissione per la riforma dei Codici che la maggiore età, anzichè ad anni 21 compiuti, si ottenga nascendo. — *Cinematografo 200.* Il procedere del vostro socio può essere leale come non esserlo. Siete voi che, con pari diritti, potete pretendere quei controlli che desiderate. — *Natalia.* 1) Da Trieste a Bardonecchia, in terza classe, si pagano lire 105.05. 2) Il grafologo non funziona, ma anche se potesse funzionare, davanti a quattro righe sole sarebbe impotente. — *Carlo Magno.* Ci dispiace, ma non ci sentiamo assolutamente in grado di aiutarvi per conoscere i centri più «seri» di spiritismo.

BORSA DI TRIESTE

11-12 novembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	75.25	75.25	Lloyd T.	1060	1060
Cons. 5%	93.—	92.50	Lussino	445	442
Obbl. Ven.	68.60	68.60	Martin.	214	214
B. Tes. set	94.90	95.10	Medit.	345	345
B. Tes. nov	96.25	96.25	Merid.	685	675
Bankitalia	1710	1690	Oceania	168	168
Comit	1470	1458	Premuda	700	700
B. C. T.	676	671	Tram	178	178
Credito	882	881	Tripcovich	371	371
B. N. Cred.	540	540	Ampelea	405	405
B Roma	120	119	Cant. nav.	203	201
Cred. Pop.	320	320	Cem. Dal.	659	659
Zivno	282	282	Isonzo	166	166½
Generali	6710	6630	Spalato	470	470
Ass. It.	2135	2100	Kerka	358	358
Infortuni	4350	4300	S. T El.-G	130	130
Riun. A.	3250	3240	Gas Roma	1432	1422
Riun. B.	3240	3230	Ilva	282	280
Adria	276	275	Off. nav.	120	120
Cosulich	298	295	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	246	265	Pilatura	530	520
Gerol.	671	671	St. Tecnico	540	540
Libera T.	500	500	Terni	580	575
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	480	480

Mercato calmo, debole in esordio, più fermo nel dopoborsa. Cambi deboli.

CAMBI: Amsterdam da 1005 a 1025; Belgio da 113.50 a 115; Francia da 99.75 a 100.25; Londra da 121.70 a 122; Nuova York da 25 a 25.20; Spagna da 354 a 364; Svizzera da 485 a 488; Atene da 34 a 35.50; Berlino da 595 a 605; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 74.30 a 74.80; Ungheria da 0.0348 a 0.0358; Vienna da 352 a 362; Zagabria da 44.60 a 44.80.

VALUTE: scellini da 345 a 360; dinari da 44 a 44.75; dollari da 24.90 a 25.10; pezzi da 20 franchi da 95 a 99; lire sterline b. n. da 121.50 a 122.

Cambio ufficiale dell'oro: 11-XI-1925, lire 484.12.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	935	930	974	965	954
Marzo 1926	—	—	923	920	928	927	925
Maggio 1926	—	—	873	872	880	880	876
Luglio 1926	—	—	845	843	848	846	846
Settembre 1926	—	—	803	805	810	808	806

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.75; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 92.65; Obbligazioni Venezie 68.40.

CAMBI: Francia 100.07; Svizzera 484.67; Londra 121.963; Olanda 1016.50; Spagna 361.98; Belgio 114.25; Berlino 600.20; Vienna 359; Praga 74.75; Romenia 11.80; Argentina oro 23.85; Argentina carta 10.55; New York 25.166; Canadà 25.177; Oro 485.59; Belgrado 43.75; Budapest 0.0355; Russia (cervonez) 128.932.

Borsa di Milano. Dopo un'apertura assai debole, il mercato riprende vivacemente su buone compere. Quasi tutti i valori chiudono a corsi superiori a quelli di ieri. Compiuto ormai nella riunione di ieri e nella prima parte di quella odierna, l'alleggerimento delle piccole posizioni speculative, il mercato sembra aver ripreso tutta la sua elasticità, e tende con fiducia per un più deciso orientamento della soluzione delle questioni in corso. Nel mercato dei cambi: leggera maggior tensione di tutte le divise e pochissima attività di affari.

Rendita 73.60; Consolidato 92.90; Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1463; Credito It. 883; Banco Roma 120; Credito Marittimo 546; Mediterranee 345; Meridionali 676; Rubattino 643; Libera Triestina 502; Cosulich 296; Snia 407; Terni 670; Miani e Silvestri 158; Breda 392; Montecatini 249; Metallurgica It. 168; Reggiane 6.75; Fiat 521; Isotta 6; Ilva 280; Elba 56; Linificio Naz. 737; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 402; Cotonificio Cantoni 6600; Cotonificio Veneziano 356; Cotonificio Meridionale 136; Cotonificio Turati 855; Tessuti De Angeli 1556; La Soie de Chatillon 329; Rossari Varzi 1150; Tosi 486; Bernasconi 294; Pirelli 1023; Industrie Zuccheri 600; Raffineria Lig. Lomb. 580; Distillerie It. 147; Riseria It. 230; Molini Alta It. 1000; Eridania 526; Gulinelli 156; Edison 723; Adriatica di Elettricità 220; Elettrica Bresciana 246; Marconi 165; Vizzola 1645; Conti 492; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 328; Esercizi Elettrici 106.50; Esport. Italo Am. 687; Costruzioni Venete 260; Beni Stabili 716; Grandi Alberghi 244; Fondi Rustici 266; Cementi Spalato 465.

CAMBI: Francia 100.20; Svizzera 485; Londra 121.975; New York 25.165; Berlino 599; Vienna 359; Bucarest 11.80; Belgio 114.25; Spagna 359; Praga 74.75; Budapest 0.0355.

Borsa di Genova. Ristretto nei limiti di un doloroso episodio il crak romano — su cui circolano ancora le più strane e contradditorie voci — non doveva più a lungo incagliare le ottime disposizioni generali del mercato. E, infatti, dopo un esordio piuttosto debole, la quota riprende con vigoria, chiudendo con ottimo contegno e buone prospettive. Le rendite ed i cambi fanno bene sperare circa le trattative americane.

Rendita 74.30; Consolidato 93; Obbligazioni Venezie 68.80; Banca d'Italia 1692; Commerciale It. 1463; Credito It. 876; Banco Roma 119; Meridionali 680; Mediterranee 343; Libera Triestina 507; Cosulich 292; Ilva 282; Montecatini 252; Terni 567; Cementi Spalato 468.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura debole di realizzi e di pochi affari, il mercato si rianima e tutta la quota migliora per chiudere ai massimi. Migliorato nel dopo borsa. Trascurati i titoli di Stato e cambi stazionari.

Rendita 73.70; Consolidato 92.45; Obbligazioni Venezie 68.50; Banca d'Italia 1705; Commerciale It. 1466; Credito It. 885; Banco Roma 121; Meridionali 675; Cosulich 297; Libera Triestina 506; Terni 571; Ilva 280; Montecatini 252.50; Forze Idrauliche 354; Gas 1415; Pilatura Riso 540; Cementi Spalato 472; Isonzo 165; Fond. Vita 1560.

Borsa di Torino. Su vendite quasi generali, il mercato apre debolissimo, per riprendere gradatamente e chiude circa ai prezzi di ieri. Migliori i fondi di Stato. Cambi in aumento di qualche frazione.

Rendita 74.80; Consolidato 92.85; Commerciale It. 1462; Credito It. 883.50; Banco Roma 121.25.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 12 corr.: corso medio 68.40; Trieste 68.69; Milano 68; Roma 68.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 12 novembre: Italia 20.6375; Berlino 123.5875; Vienna 73.1250; Londra 25.16; Parigi 20.6250; New York 5.16 7/8; Bulgaria 3.76 1/4; Praga 15.37 1/2; Belgrado 9.1850.

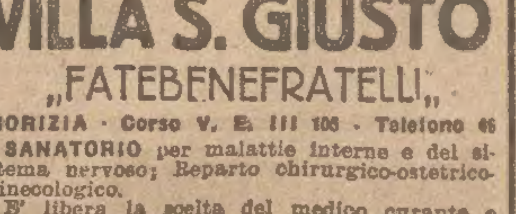
Borsa di Parigi. Chiusura, 12 novembre: Londra 121.55; New York 25.09; Belgio 113.85; Spagna 358; Italia 99.75; Svizzera 484; Olanda 1010.75; Norvegia 505.50; Svezia 673.50; Praga 75; Romenia 11.85.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina valevole dal 1.o ottobre 1925 al 30 aprile 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24; 20.12; 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»







AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO
— o —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. RAGAZZE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, Trieste, fuori offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 93547 A

A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, altro personale lunga pratica, miti pretese offre prontamente Trieste, fuori Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 94768 A

A SERVITU' sceltissima, lunghi attestati, famiglie private e alberghi offresi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 94708 A

CAMERIERA offresi per piccola famiglia. Via Lazzaretto Vecchio N. 37, portinaia. 93451 A

PERSONALE di servizio qualsiasi offre Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43, già via Ginnastica. 93533 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 9-13, 120 mensili. Scrivere al Piccolo sub «94734 A». 94734 A

SERVITU' ottima, rispettosa, per privati, albergatori, Trieste, fuori offresi. Valdirivo 21. 94708 A

Richieste di personale di servizio
cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. A. DOMESTICA media età, brava cucinare, stirare (secluso stanze) cerco prontamente. Zonta 2, secondo, destra. 93537 B

A. A. BONNES conosca francese; domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 93547 B

A. DOMESTICHE oltre 30 posti disponibili, ottime paghe, altro personale vario, cerco. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 94708 B

CAMERIERA pratica per fuori, cercasi. Battisti 22, primo. 94746 B

CAMERIERA per latteria buffet, e domestica cercansi. Felice Venezian 8. 9653 B

DIRETTRICE di casa, media età, cercasi per sacerdote in Istria. Offerte «93367 B» al Piccolo. 93367 B

DOMESTICA brava con attestati, che sappia cucinare cercasi. Kohn, piazza Oberdan 1, terzo, sinistra. 94672 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia Ventisettembre 5, secondo. 03007 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Kandler 6, primo, sinistra. 93363 B

DOMESTICA brava tutti lavori cerca piccola famiglia. Boccaccio 5, porta 11. 93395 B

DOMESTICA con attestati cercano coniugi soli. Presentarsi 9-12, Pendice Scorcola 329, secondo piano. 93511 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, buona paga cercasi. Genova 19, negozio. 93555 B

DONNA o ragazza, pratica anche cucina, con vitto e alloggio, cercasi prontamente. Romagna 4, trattoria. 93463 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente. Via Tigor 8, porta 19. 94686 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11.30 cercasi prontamente. Via Chiadino 615 (angolo via Tivaditi). 93361 B

PRESTASERVIZI brava per 4 ore al giorno, cercasi. Tor S. Piero 12, porta 23. 94722 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Rivolgersi via Manzoni N. 18, quarto. 93437 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cerca piccola famiglia. Coroneo 13, terzo, porta 10. 93515 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola Minimo L 2.50 C

CASSIERE, lunga pratica, ottime referenze, offresi per opificio. Gentili offerte sub «93375 C» al Piccolo. 93375 C

COLTO studi legge, presenza, parlatore, vaste aderenze, parla francese, già fiduciario commerciale, propagandista, occuperebbesi posto adatto, referenze, documenti. Scrivere «93395 C» Piccolo. 93395 C

COMMESSO seterie, stoffe, prima forza, conosce lingue, cerca pronta occupazione. Offerte al Piccolo «93373 C». 93373 C

CONTABILE perfetto, abilissimo corrispondente italiano, tedesco, francese, stenodattilografo, primissime referenze offresi. Scrivere Piccolo sub «94626 C». 94626 C

DATTILOGRAFA ventenne, pratica lavori ufficio, cerca occupazione presso seria ditta. Stipendio iniziale lire 300, Offerte «93433 C» Piccolo 93433 C

GIOVANE attivo, italiano, tedesco, dattilografo offresi ramo alberghiero o altro, referenze. Offerte al Piccolo sub «93387 C». 93387 C

GIOVANE praticissimo bar, buffet, assume in consegna oppure dirigere detti esercizi. Scrivere «93523 C» Piccolo. 93523 C

MARITO moglie, senza figli, onesti, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 94580 C

PERSONA intelligente, seria, capace direzione casa, ottimi attestati, offresi. Scrivere Piccolo «93445 C». 934445 C

SIGNORA giovane, bella presenza, indipendente, parla tre lingue, offresi come venditrice panetteria, pasticceria, bar o simili, già pratica per qui o fuori. Offerte al Piccolo sub «94684 C». 94684 C

SIGNORA giovane, offresi a giornata per accudire bambini, volendo anche disbrigo lavori casalinghi. Parla tedesco, ungherese. Scrivere al Piccolo «93517 C». 93517 C

SIGNORINA venditrice offresi per negozio guanti, conoscenza italiano, sloveno e tedesco. Scrivere al Piccolo sub «93545 C». 93545 C

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, occuperebbesi presso ditta seria, due ore pomeriggio. Offerte «93379 C» Piccolo. 93379 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, offresi per bambini, tutta giornata, buonissimi attestati. Scrivere «9650 C» Piccolo. 9650 C

SIGNORINA seria, bella presenza, offresi presso famiglia dabbene, quale dama di compagnia con aiuto lavori casalinghi. Offerte «93479 C» Piccolo. 93479 C

STENODATTILOGRAFA italiana principiante offresi per ufficio. Scrivere sub «93469 C» al Piccolo 93469 C

STUDENTE quarto anno Università offresi quale corrispondente tedesco, inglese e contabilità, per pomeriggio, senza pagamento, onde fare pratica. Scrivere «93505 C» Piccolo. 93505 C

VENDITRICE panetteria, miti pretese, offresi. Rita Farfoglia, via Istituto 31. 94578 C

VIAGGIATORE perfetto, presenza, licenza automoto, relazione estesissime clientela ottima, pretese miti, referenze primissime, offresi subito Scrivere sub «94774 C» Piccolo. 94774 C

VICEMADRE, trentasettenne, sola, affettuosa, brava massaia offresi anche a vedovo. Scrivere sub «94710 C» Piccolo. 94710 C

Lavoro a domicilio
cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4, atrio. 9651 CC

DONNA per rammendare e stirare offresi. Indirizzo: Raffineria 4, primo, porta 2. 94349 CC

GUANTI lavansi d'ogni qualità e colore, prezzi modici. Battisti 13, portone. 93559 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, massima perfezione. Ventisettembre 60. 03003 CC

PITTORE: cuscini, stoffe, stanze damascate, tabelle, mobili, ecc. prezzi, preventivi convenientissimi. Brunner (ex Bachi) 3, telefono 42-78. 94628 CC

RAGAZZA per a jour e punto inglese a mano, offresi. Offerte Piccolo «94652 CC». 94652 CC

SARTA brava qualsiasi modello, rimodernature signora, bambini dietro figurino, cambia taglio, mette a nuovo cappotti, prezzi bassi. Riborgo 17, secondo. Tempesta. 94624 CC

SARTA capace, libera subito, offresi. Battisti 25, interno, primo 93339 CC

SIGNORINA eseguisce lavori a mano a jour, filet, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 94604 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent 25 la parola. Minimo L 2.50 D

A stipendio e provvigione, seria ditta assume giovanotti, signorine, disinvolti, facile parola, smercio rateale oggetti casalinghi. Lonoce, via Scussa 8, primo, dalle 10 alle 18. 93563 D

AGENTE perfetto mercerie, maglierie, parli anche tedesco, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate indicando posti occupati, pretese, sub «94570 D» al Piccolo. 94570 D

DATTILOGRAFO (A) per le lingue francese, italiana e tedesca, dietro dettato, event. francese-italiano, francese-tedesco, cerca primaria ditta per pronta entrata. Offerte dettagliate con referenze «94610 D» al Piccolo. 94610 D

ELETTROMECCANICO pratico di motori a benzina, cercasi. Referenze, pretese, scrivere sub «93343 D» al Piccolo. 93343 D

FATTORINO pratico tutti lavori, buona retribuzione. Rivolgersi «Atipi», Gatteri 7 interno. 94666 D

FATTORINO diciottenne cercasi per ufficio. Via Mazzini 3, primo, 10-11. 93551 D

GARZONA con paga cerca stireria. Via M. d'Azeglio 11. 93397 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Piett, via Toro 9. 93527 D

GIOVANOTTO per bar cercasi, Indirizzo Piccolo 94660 D

IMPIEGATO giovane, dattilografo, eventualmente principiante con buone cognizioni della lingua francese per traduzioni dall'italiano in francese, cercasi prontamente. Stipendio iniziale lire 300. Offerte «94605 D» al Piccolo. 94606 D

MEZZA lavorante apprendista e garzona sarta uomo, cerca sartoria. Massimo d'Azeglio 1. 94706 D

MODELLA cercasi. Studio via Roma 22. Presentarsi dalle 16-18. 93495 D

MODELLE per Accademia del Nudo cercansi. Presentarsi Circolo Artistico, Coroneo 15. 93525 D

PERSONA brava per rammendare biancheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo 93471 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Preferito se conoscenza tedesco. Offerte, con indicazione età, studi, «94642 D» Piccolo. 94642 D

PRATICO per suppliche, ricorsi occasionali cercasi, mitissime pretese. Offerte sub «94744 D» al Piccolo 94744 D

RAGAZZETTA solo pomeriggio, per lavori leggeri buffet, cercasi. Presentarsi ore 16, trattoria via Tiziano Vecellio 14. 94766 D

RAGAZZINA sappia cucire cercasi. Piazza L. da Vinci N. 1, V piano. 93501 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Tesa 3 A. 93427 D

RAGAZZO galoppino per ufficio cercasi. Offerte con pretese al Piccolo «93513 D». 93513 D

RAGAZZO apprendista garage cercasi subito. Presentarsi via Lorenzo Ghiberti 4. 93467 D

RAGAZZO per portare latte a domicilio cercasi. Latteria, Lazzaretto vecchio 31. 94680 D

RAGAZZO svelto, intelligente, età 14-16 anni, cercasi, articolo mercerie Apollo, via Mazzini 22. 94614 D

RAGAZZO cercasi per lavare automobili. Presentarsi sabato mattina dalle 8 alle 12, via Udine N. 7, corte. 94638 D

RAGAZZO pratico per cantina cercasi. Viale Regina Elena 1, trattoria. 94662 D

SARTA cercasi a giornata per rimodernare. Via Galleria 4, secondo. 93371 D

SIGNORINA praticante amministrazioni cercasi. Presentarsi ore 10. Tiziano 9, primo. 94682 D

SIGNORINA tedesca, passeggio due volte settimana, cercasi. Presentarsi ore 14-16, Genova 2, quarto, 13. 93413 D

SIGNORINA buona conoscenza francese, dattilografia, cercasi per pronta entrata. Offerte con indicazione pretese al Piccolo «94608 D». 94608 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, e vitto cerca signore stabile. Offerte sub «94720 E» al Piccolo. 94720 E

A Console straniero urge matrimoniale, stanza pranzo, una servitù, eventualmente bagno, comodità cucina, prezzo indifferente. Sandri, via Trenta Ottobre 17. 94762 E

AMMOBILIATA, ingresso scale, pulitissima, moderna cercasi per distinto stabile. Offerte sub «94600 E» Piccolo. 94600 E

CAMERA con stufa cerca mensilmente nobile goriziano, per sere che è a Trieste, presso famiglia non mestierante. Offerte «93413 E» Piccolo. 93413 E

CAMERA uso ufficio, centro, ingresso scale, cercasi. Offerte «93483 E» Piccolo. 93483 E

CAMERA vuota con gas e luce cerca per orefice, posizione centro. Indirizzo Piccolo. 94576 E

CAMERA ammobiliata, due letti, arieggiata, pulitissima, paraggi via Geppa, cercano distinti signori, padre e figlio. Offerte «94524 E» al Piccolo. 94524 E

CAMERETTA paraggi Stazione cerca statale. Indicare prezzo, sub «94748 E» Piccolo. 94748 E

CAMERETTA vuota cerca ragazza onesta, assente giorno. Offerte «95361 E» Piccolo. 95361 E

OPICINA cercasi stanza, miti pretese. Offerte pretese, «93381 E» Piccolo. 93381 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cerca distinto giovane. Offerte con prezzo sub «94598 E» al Piccolo. 94598 E

STANZA due letti, pressi Corso Garibaldi, cercasi. Sub «94732 E» Piccolo. 94732 E

STANZE una, eventualmente due, con bagno, centro, massima pulizia, cercansi. Offerte Piccolo «93421 E» Piccolo. 93421 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, cerco. Scrivere pretese al Piccolo «94612 E». 94612 E

STANZETTA o camerino cerca persona dabbene. Offerte «93347 E» Piccolo. 93347 E

STANZETTA vuota cercasi per signora attempata. Offerte «94654 E» Piccolo. 94654 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A A. STANZE vuote, ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina, ogni uso, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 94708 F

A. AMMOBILIATA elegantissima, luce, stufa, poggiuolo, vitto scelto, cura vestiario, 600, affittasi. Indirizzo Piccolo. 93355 F

A. CAMERE matrimoniali, ingresso libero, altre scapoli, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 94740 F

A. CAMERE vuote, ammobiliate, comodo cucina, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 94763 F

A. DISPONGO camere libere, altre matrimoniali, cucina, diverse usate. Sandri, Trenta Ottobre 17. 94762 F

AMMOBILIATA, altra vuota, uso studio, affitto. Indirizzo al Piccolo. 93359 F

AMMOBILIATA con stufa e luce elettrica, soleggiata, affittasi a distinto signore, esclusi ufficiali. Venti Settembre 14, terzo. 94714 F

AMMOBILIATA due persone affittasi. Via del Bosco 18, porta 12. 94644 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, uno, due letti, qualcuna anche ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 94716 F

AMMOBILIATA, pulizia scrupolosa, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 93543 F

AMMOBILIATA, moderna, elettricità, stufa, affittasi signore stabile. Udine 12, terzo, porta 20. 94778 F

ATTENZIONE!! Alla Pensione Caprera, S. Francesco 4, eccezionale prezzo, squisito cibo 4.50 pasto. Ambiente signorile. 94618 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore, eventualmente vitto. Fragiacomo, Via Vasari 5, secondo. 93405 F

CAMERA vuota, eventualmente due bellissime, grandi, luce, comodo cucina, posizione centralissima, affittansi soltanto distintissimi soli. Indirizzo Piccolo. 94716 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Udine 53, I, sinistra. 94674 F

CAMERETTA ammobiliata, luce, centro, affittasi esclusi donne. Indirizzo al Piccolo. 93527 F

MATRIMONIALE grandissima, volendo tre letti, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 94640 F

STANZA bella, pulitissima, affittasi uno oppure due signori, persone dabbene. Carpison 9, primo, porta 5. 93497 F

STANZA vuota ingresso libero, luce, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. [illegible] F

STANZE tre (matrimoniale, salotto, altra con letto), camerino, uso cucina, affittansi distinti coniugi senza bambini. Indirizzo Piccolo. 93493 F

Istruzione
cent 30 la parola Minimo L 3.— G

A. A. A. A. «AUDACE». Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre) ammissioni, licenze qualsiasi classe. Doposcuola ecc. Massima disciplina. 03006 G

CHITARRA, mandolino, imparansi due mesi, metodi celerissimi speciali, risultati garantiti; lezioni anche violino. Viale Ventisettembre 18, terzo. 03012 G

CINQUE (mensili): violino, ripetizioni, preparazioni, «Scuole Elementari» (giornalmente). Indirizzo al Piccolo. 9654 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 93357 G

LEZIONI di violino impartisce giovane violinista. Indirizzo al Piccolo. 94582 G

MAESTRA diplomata e insegnante latino, greco, tedesco, tengono lezioni riunite, giornalmente, dalle 3-6, non più di 5 allievi. Indirizzo: Battisti 10, «Bottega Ombrello». 94728 G

RICAMATRICE a macchina offresi per lezione a casa e domicilio. Offerte sub «93355 G» al Piccolo. 93355 G

SIGNORINA capace insegnare e preparare in italiano ragazza 12enne agli esami 1.a e 2.a Liceo, preferibilmente conoscenza lingue tedesca, francese e piano, cercasi. Albergo Lago Garda. Trattamento familiare, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 93401 G

SIGNORINA francese cercasi per bambine, ore antimeridiane. Indirizzo al Piccolo. 94596 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni ragioneria, tedesco, francese, inglese, a prezzi miti. Scrivere sub «93503 G» al Piccolo. 93503 G

STUDENTE straniero cerca persona distinta, scopo conversazione italiana. Scrivere sub «94622 G» al Piccolo. 94622 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent 30 la parola Minimo L 3.— H

CHI ha smarrito cane lupino con catena, si rivolga Scala Belvedere 1-V. 94772 H

CHI ha trovato pezzo davanti cappotto, pregato consegnarlo verso mancia via della Guardia 13-I 93365 H

MATRICOLA smarrita. Onesto rinvenitore pregato portarla, verso mancia, in via delle Mura 2. 93409 H

OMBRELLO smarrito mercoledì ore 11, cabina telefonica posta centrale, e raccolto persona conosciutissima. Consegnarlo al Piccolo scanso denuncia. 94592 H

QUEL signore al quale giovedì, ore 14.30, fu consegnato da signorina ombrello nel tram 7, fermata Volti, pregato gentilmente farlo recapitare XX Settembre 24-III. 94724 H

SIGNORINA orfana, prega chi avesse trovato portafoglio, contenente 110 lire, portarlo Via Maiolica 14-III. 93393 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTI 2, posizioni centrali, semiammobiliati: 2 con 3 stanze vuote e senza buonuscita, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 94703 I

A. ABBIAMO diversi appartamenti: uno vuoto camera e cucina, senza buonuscita; altro centrale, 6 stanze, accessori, vuoto; altri da 1-3 stanze, cucina, ammobiliati. Sandri, XXX Ottobre 17. 94762 I

A. QUARTIERI diverse grandezze e posizioni, cedonsi; diversi scambi. Piazza Goldoni 3-I. 94740 I

APPARTAMENTI scambiansi, oltre 130 combinazioni. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 94708 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, composto 6 stanze, camerino da bagno, luce, acqua, gas, paraggi via Roma. Rivolgersi Torrebianca 10-I, Giugovaz. 94725 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, finemente ammobiliato, cedesi. Rivolgersi Torrebianca 10-I, Giugovaz. 94725 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, scambierebbesi con uno più grande 4 stanze, bagno, camerino, casa signorile. Ind. Piccolo. 94632 I

APPARTAMENTO mobiliato, centro, III piano, 3 camere da letto, salotto, tutte comodità, casa signorile, affittasi. Mediatori esclusi. Scrivere sub «94690 I» al Piccolo. 94690 I

APPARTAMENTO vasto, I piano, adatto pensione; altri vuoti, diverse grandezze; 65 scambi, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 94768 I

CAMERA cucina, fino 7 stanze, scambi, villini, affittansi. Valdirivo 21. 94708 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9-I, telefono 17-28, orario 11-12, 17-18. 93407 I

NEGOZIO rimesso a nuovo, acqua, luce, gas affittasi. Indirizzo Piccolo. 93563 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, giardino, cantina, comfort, vuoto, Rolano; altro piazza Goldoni, 3 camere, camerino, cucina; altro 2 camere, cucina. Rivolgersi Battisti 10, Negozio stoffe. 94760 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas scambiasi per camera, camerino, cucina. Dalle 9 alle 12, via P. Revoltella 27, porta 3. 94702 I

QUARTIERE stanza, stanzetta, cucina, presso ferrovia centrale, casa signorile, affittasi. Offerte dettagliate scrivere «93447 I» Piccolo. 93447 I

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, cedesi in giornata, paraggi Lloyd. Piazza Goldoni 3, I. 94740 I

Colpita da crudele morbo cessò di vivere, dopo brevi sofferenze, la nostra adorata

GIOVANNA MAGRIS-BORGHESE

Con l'animo straziato ne dànno il triste annuncio il marito **Pietro,** i figli **Emilio, Adele,** la sorella **Santa,** la nuora e i nipotini.

Malnisio - Cellina Trieste, 13 novembre 1925

Si spense ieri serenamente il nostro adorato marito, padre, fratello e suocero

BARTOLOMEO PUGLIESE

Ne dànno il triste annuncio le desolate famiglie **Pugliese, Kreshiak, Deste, Bologna** e **Gandolfo.**

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, partendo dall'Ospedale della Maddalena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 novembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse dalle attestazioni di cordoglio pervenutele nella luttuosa circostanza, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato marito, padre e fratello

VITTORIO

Un grazie speciale vada all'egregio direttore del Dazio consumo dott. Tosoni, ai membri della Direzione, al personale tutto, nonchè all'Associazione dei Perseguitati Politici.

Trieste, 12 novembre 1925.

Famiglie:
CISCO, SGNIDARICH e DIMINICH

QUARTIERE ammobiliato affittasi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 93499 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A A A. CERCO prontamente centro appartamento 6-9 stanze, pagando spese. Scrivere «93539 L» al Piccolo. 93539 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, accessori, anche sobborghi, pagando fino annue lire 6000, cercasi. Offerte «93507 L» Piccolo. 93507 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, tutti comforts, posizione centrale, cerca famiglia distinta, esclusi mediatori. Offerte «93403 L» Piccolo. 93403 L

APPARTAMENTO vuoto, minimo 7 vani, paraggi XXX Ottobre cercasi. Offerte «93423 L» Piccolo. 93423 L

OFFRO buon compenso per 2-3 camere, camerino, cucina. Offerte «93349 L» Piccolo. 93349 L

OFFRO lire 3000 per 2 camere, camerino, cucina. Scrivere «93357 L» Piccolo. 93357 L

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, cerco pagando cinque anni affitto anticipato. Offerte con prezzo «93399 L» Piccolo. 93399 L

Vendite d'occasione
cent 30 la parola Minimo L 3.— M

A. CAPPOTTO uomo, nuovo, vendo per sbaglio misura. S. Michele 29-III, porta 7. 93436 M

APPARATO fotografico stereoscopico Gaumont, vendo occasione. Caffè Negozianti, banco, 14-16. 93485 M

BANCO negozio, cassone con coperchio, porte vendo. Via Battisti 10, negozio stoffe. 94712 M

CAMICIE, calzoni, giacche, stivali, tutto usato, vendo. Boccaccio 5, porta 19. 93501 M

CANE buldog originale, grande, vendo occasione. Angolo Conti e Media, commestibili. 93491 M

CANI lupini mesi 2. Portiere Garage Vecile, Iacopo Cavalli. 93481 M

CAPPOTTI, fracks, vendo. Indirizzo al Piccolo 94736 M

CAPPOTTO ragazzo 15enne, finissimo; altro donna, vestito seta, tappeto tavolo. Settefontane 4-I. 94602 M

CAPPOTTO peluches nero, nuovo, vendo. Via del Ponte 6-I, scala II. 94756 M

CAPPOTTO uomo con collaro astrakan, perfetto, vendo occasione. Gatteri 32, porta 9. 93429 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendo prezzo conveniente. Fulvio Testi 3, portinaia. 93443 M

COLTRINAGGI peluches una finestra, vendo. Indirizzo al Piccolo. 94586 M

COPERTORE matrimoniale seta, nuovissimo, vendo. S. Maurizio 11-IV, destra. 94704 M

CORNICI 4 con vetro, pressa copialettere, scala, vendo. Madonnina 44, negozio. 94754 M

GIACCA in pelo (talpa), quasi nuova, vendo lire 500. Alberti, Mazzini 15-III. 94780 M

GIUOCO cinese (Made in Cina), vendo. Indirizzo al Piccolo. 93391 M

GRAMMOFONO con punta a zaffiro, 16 dischi opere, vendo. S. Maurizio 11-IV, destra. 94704 M

IMPERMEABILE nuovo, fino, per signora forte, vendo. Fabbri, Corso V. E. III 2-IV. 93345 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi. Ventisettembre 60. 03008 M

MACCHINA caffè espresso, usata, 2 tazze, consumo gas minimo, vendo prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 93417 M

MATERASSI 2 crine animale, piumino e coperta, vendo. Indirizzo al Piccolo. 94646 M

PELLICCIA (stola) signora, skunks, tinta nera, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 94648 M

PELLICCIA cappotto uomo, grammofono, vendo. XX Settembre 11, porta 10. 93473 M

PELLICCIA gatto russo, originale, nero, da confezionarsi, vendo vera occasione. Raffineria 4, porta 19. 93461 M

PELLICCIA corta castorina, signora, vendo prezzo mite. Fulvio Testi 3-II. 94742 M

PELLICCIA-mantello signora, vendo. Bismondo 11-I, sinistra. 94733 M

PELLICCIA uomo, adatta chauffeur, sacchetti da caccia, vendo. Vasari 19, pt. 94770 M

PELLICCE 2, splendide, vendo occasione. Canova 20, porta 4. 94650 M

SCALA a chiocciola completa, altezza 4.50, vendo a lire 1.50 kg. Coroneo 29, officina. 93541 M

SCIARPA castorino, lunga m. 2, occasionissima lire 700. Ginnastica 45-IV, porta 15. 94636 M

TAPPETO Smirne, 4.75x4, tappeto Argaman 4.50x3.75, vendo. Via Battisti 23-III, sinistra. 93377 M

VERANDA ferro, 2 vetrine per esposizione, vendo. Beccherie 9-I, porta 1. 93475 M

VIOLINO concerto vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 93519 M

Acquisti d'occasione
cent 30 la parola Minimo L. 3.— N

DIVISA sottotenente, buono stato, cerco prontamente. Offerte «94598 N» al Piccolo. 94598 N

PIETRE lastricare cortile cerco. S. Sergio 4. 93459 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent 40 la parola Minimo L 4.— NN

A. A. A. A. COMPERO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando altissimi prezzi. Beccherie 5, Sabbetai. 94758 NN

ARMONIUM voce sonora, perfetto stato, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 03013 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 93341 NN

CAMERA letto ciliegio lucido, psiche, cristalli molati, lavoro perfetto, vendesi. Istituto 25, porta 9. 03013 NN

CAMERA pranzo lussuosa, massiccia; camera matrimoniale stile barocco 1900, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 93441 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, con psiche, vendo. Caprin 5-I, 6. 94664 NN

CHIUSURA scrittoio a vetri con porta vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 03013 NN

CUCINA solida (non moderna), vendo prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 94678 NN

CUCINA splendida, nuova, perfetta, vendo. Ferriera 21. 94694 NN

CUCINA usata vendo. Visitare dalle 14 alle 16. Viale XX Settembre 12-IV. 93351 NN

DIVANO e poltrone bambù, altre stoffa, vendo. Indirizzo al Piccolo. 94718 NN

LETTO, tavolino, vendo. Galleria 4-I. 93371 NN

OCCASIONE vendo salotto completo. Gatteri 5, porta 15. 94692 NN

OCCASIONISSIMA! Camera matrimoniale nuova, faggio, vendo. Falegnameria Reya, Conti 11. 94750 NN

OTTOMANE, divani-letto, grande assortimento, vendo. S. Maurizio 9, tappezziere. 93531 NN

PHONOLA Hupfeld, perfetta, con 70 rulli, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 94634 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», scambi, facilitazioni. Pianino nero, lussuoso, incrociato lire 4000. Pianoforte mignon, incrociate, meccanica inglese, voce splendida 7600. Pianoforte viennese mezzacoda 2800. Pianino elettrico «Hupfeld», prezzi assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 93477 NN

PIANINO nuovo speciale, voce chiara, forte, vendesi occasione. Tesa 77. 94670 NN

PIANINO nuovo appena arrivato, «Hofmann e Czerny», lire 5450; altro nuovo, germanico, tre pedali, finissimo, 4800. Prezzi fabbrica anche per rivenditori provincia. 93477 NN

PIANINO ottimo vendesi anche rate. Piazza Cavana 2, I, dalle 10 in poi. 03004 NN

SEDIE pelle lussuose vendonsi prezzo occasione. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 93557 NN

STANZA giuoco, studio bambini, laccata verde chiaro, cristalli molati, parastufa dipinto a mano, occasione lire 3500. Informazioni via Mazzini 26, portinaia. 94590 NN

VETRIATA con calcelli e banco bellissimo, lavoro tutto cristalli molati, fissati con colonnine metallo, adatto per banca, agenzia ecc., lunga metri 8 compreso porta, alta metri 2, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 03013 NN

Questa notte si è spenta dopo lunghe sofferenze, nell'età di 22 anni, la candida e santa esistenza della nostra cara figlia e sorella

DORA TINZ

andata a raggiungere in brevi giorni il suo adorato fratello Eddy, che ella aveva confortato fino alle ultime ore con angelica bontà.

Affranti da inconsolabile dolore, comunichiamo la nuova sventura ad amici e conoscenti, anche a nome dei desolati nonni **EDOARDO** ed **EMILIA TINZ,** delle congiunte famiglie **CRONNEST, TASSINI, TINZ, ZACH** (Pola), **ZOLIA** e della zia materna **MARY GOULD.**

La nostra cara estinta sarà portata all'ultimo riposo direttamente al Cimitero anglicano, venerdì 13 corrente, ad ore 15, dalla casa di via Luzzatto N. 3.

Trieste, 12 novembre 1925.

EDOARDO TINZ junior e **LIDIA TINZ-TASSINI,** genitori
DAISY ZOLIA e **FRIDA TINZ,** sorelle

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

Morbo crudele rapiva all'affetto dei suoi cari

MILDRED RANDEGGER

d'anni sette

piccolo fiore di bontà e gentilezza.

Ne danno l'annunzio i genitori **HENRY** e **BICE nata RICCHETTI** col fratellino **VIVIAN,** anche a nome dei parenti tutti.

Il rito funebre avrà luogo nella Chiesa Anglicana, in via S. Michele N. 7, il giorno 13 corrente, alle ore 11.

Trieste, 11 novembre 1925.

I genitori rinunciano, ringraziando, alle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

UMBERTO PALLOTTA

marittimo

spirava questa mane dopo lunghissime sofferenze.

Affranti dal dolore, la consorte **MARIA,** i figli **CARLO** e **LAURA,** la madre **ROSA,** i fratelli **GUERRINO** e **GIUSEPPE,** le sorelle **ASSUNTA mar. CILLIA** e **ANTONIA,** anche a nome del cognato **ROMEO CILLIA** e degli altri congiunti tutti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno venerdì 13 corrente, ad ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 5 di via A. Stoppani.

Trieste, 12 novembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

Spegnevasi nella fiorente età di 26 anni, dopo penosa malattia, confortato dai suoi cari e dalla S. Religione,

UMBERTO HROBAT

impiegato

lasciando nel dolore la moglie **ANNA nata CHERPAN,** il figlioletto **FERRUCCIO,** gli straziati genitori **GIOVANNA** e **GIUSEPPE,** i fratelli **CARLO** (assente) e **MARCELLO,** le sorelle **CARMELA, VITTORIA** e **CARLUCCIA** che, unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno sabato 14 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 41 di Rozzol-Molino a Vento.

Trieste, 13 novembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo brevi sofferenze, si spense quest'oggi

Arturo Aumaître-Ometr

lasciando inconsolabili nel dolore la consorte **EMMA nata STABON,** i figli **LIDIA, MERY, CLELIA, CARLO, DELIA, LAURA, BRUNA,** il fratello, le sorelle, la matrigna ed i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 14 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 22 di via A. Canova.

Trieste, 12 novembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

Commercio ed industria
cent 40 la parola Minimo L 4.— O

CAMICIE e bretelle vendonsi occasione ultimi giorni. Platzer, Valdirivo 14. 93489 O

LAME insuperabili «Nieso Gold», 9 lire la dozzina, vendonsi in tutti negozi. Rappresentante Platzer, Valdirivo 14. 93489 O

VENDONSI oltre 10 mila tegole, tavelle e travi per costruzioni. Informazioni: Trattoria Jadran, Chiarb. sup. 10, dalle 8-10 e 14-17. 94698 O

VINO spunto acquisterebbensi possibilmente forti partite. S. Sergio 4, Salvador. 93457 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 50 la parola Minimo L 5.— P

CASA produttrice specialità farmaceutiche, prodotti igienici, cerca per Trieste rappresentante serio, accreditato, introdotto classe medici dentisti, farmacisti, profumieri. Scrivere «94588 P» Piccolo. 94588 P

PIAZZISTA espertissimo mercerie, bene introdotto clientela Trieste, cerca primaria azienda. Offerte con referenze, attestati, attuale lavoro, sub «94574 P» Piccolo. 94574 P

PIAZZISTA ramo prodotti tecnochimici, provvigione, cercasi da seria associazione Scrivere «93549 P» Piccolo. 93549 P

VIAGGIATORE espertissimo mercerie, bene introdotto Venezia Giulia, parli italiano, sloveno, cerca primaria azienda Offerte con referenze, attestati, condizioni attuale lavoro, sub «94572 P» Piccolo. 94572 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L 5.— Q

AUTO Fiat BL, con rimorchio, vendesi. Via Giulia 63, garage. 94616 Q

BICICLETTA corsa Bianchi, ottimo stato, priva tubolari vendesi. Rigutti 15, III. 93456 Q

BICICLETTA ottimo stato, altra lussuosa, vendonsi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 03010 Q

CAMIONCINO Fiat Brevetti, portata otto quintali, chiuso, elegante, trasformabile vettura, 25 HP, pronto qualunque prova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 93419 Q

OCCASIONE. Vendo automobile Isotta Fraschini, 4 cilindri, 20 cavalli, perfetto funzionamento. Rivolgersi Ruggero Manna 9, porta 7, dalle 12 alle 14. 93439 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 50 la parola Minimo L 5.— R

BOTTEGHINO paraggi Piccardi, affitto minimo, vendesi. Rivolgersi Raffineria 11, portinaia. 93431 R

NEGOZIO commestibili, con vendita erbaggi e latte, buona posizione, vendo lire 6000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 93369 R

PERSONA disponga 20.000 circa, affari nuovi lucrosissimi, interessata per Trieste, capitale tutti modi assicurato, cercasi. Scrivere sub «94663 R» Piccolo. 94668 R

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, con bottega e magazzino, adatto anche per abitazione, vendesi a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 93437 R

VINI. Locale splendido, completamente nuovo, adatto cantinone, deposito, posizione centrica, avvenire, senza concorrenza, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 93535 R

1700, restituendo 2000 1 gennaio, verso cambiale, pegno merce. Offerte «9655 R» Piccolo. 9655 R

4000 lire cerco, buona garanzia ed interesse. Offerte «93353 R» Piccolo. 93353 R

10.000 a 250.000, prontamente disponibili, per primarie intavolazioni, stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Telef. 1549. 93465 R

160.000 prima intavolazione stabile città, cerco. Sub «94730 R» Piccolo. 94730 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 60 la parola Minimo L 6.— S

CASA centrale, rendita 24.000, vendesi 150.000, urgentemente. Offerte «93551 S» Piccolo. 93551 S

CASETTA vicinanze città acquistasi, minimo 3 stanze, pagamento rateale. Offerte posizione, condizioni, «93449 S» Piccolo. 93449 S

STABILE giardino, osteria, un quartiere libero, 55.000; casa 3 quartieri, orto, Chiadino, 26.000; villa nuova, città, pronta entrata, 130.000. Toro 14, Leban. 94752 S

VILLA buona posizione, 10 o più ambienti, giardino spazioso, cercasi affitto, eventualmente acquistasi. Sub «94696 S» Piccolo. 94696 S

VILLA nuovissima, 10 stanze, riscaldamento centrale, luce elettrica, 25 anni esente imposte, vista mare, vicino tram, vuota, vendesi. Richieste sub «93415 S» Piccolo. 93415 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A piccole rate vestiti, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Listino informativo e condizioni concorso premio d'un vestito gratis. Via XXX Ottobre 3, I. 93425 U

A rate vestiti su misura, impermeabili, soprabiti con pelo di cammello, paletots, ricco assortimento stoffe inglesi e nazionali. Sartoria Zanardi, Corso V. E. III 26, I. 93553 U

A rate da lire 50 mensili, partita paletots invernali. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 94764 U

AMORE. Sogno doloroso, eterna malinconia, tristezza del pensiero. 17665 U

CARO nome. Nel lavoro, nel riposo, dolcissima imagine apporta luce, serenità, speranza. Sempre tanto. Miana. 03009 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. San Maurizio 10, I. 93455 U

SHAMPOO delle Fate vendono Zernitz, Cillia, Mazzoli, Debiasio, Castelreggio, ecc. 94700 U

SIGNORINA 24enne, priva conoscenze, piccola dote, simpatica, affettuosa, cerca signore serio, scopo matrimonio. Offerte «94620 U» Piccolo. 94620 U

SIGNORINA distinta cerca signore anziano, buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere «94656 U» Piccolo. 94656 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.
